

# VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione  
finanziaria

2024





# RELAZIONE

## sulla solvibilità e condizione finanziaria



## SOMMARIO

<b>Sintesi .....</b>	<b>10</b>
Sintesi della relazione .....	10
Sintesi delle modifiche sostanziali nel periodo di riferimento .....	15
<b>A. Attività e Risultati .....</b>	<b>19</b>
A.1. Attività.....	19
A.1.1. Informazioni generali .....	19
A.1.2. Struttura giuridica, organizzativa e gestionale del gruppo .....	19
A.2. Risultati di sottoscrizione .....	20
A.2.1. Dettagli su premi e sinistri per rami ministeriali .....	20
A.2.2. Dettagli su premi, sinistri e spese per Iob solvency ii .....	23
A.3. Risultati di investimento.....	24
A.3.1. Informazioni sui ricavi e sulle spese derivanti da investimenti con principi civilistici e solvency ii .....	24
A.3.2. Informazioni su investimenti in cartolarizzazioni.....	26
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali.....	26
A.4.1. Contratti di leasing significativi .....	27
A.5. Ogni altra informazione sostanziale .....	27
<b>B. Sistema di Governance .....</b>	<b>31</b>
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance .....	31
B.1.1. Sistema di governance .....	31
B.1.2. Modifiche significative apportate al sistema di governance nel periodo di riferimento.....	38
B.1.3. Politiche di remunerazione .....	39
B.1.4. Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza .....	41
B.1.5. Modalità con le quali le funzioni fondamentali sono dotate di autorità, risorse e indipendenza funzionale ed il loro coordinamento con gli organi di amministrazione e controllo .....	42
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità .....	44
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi.....	52
B.3.1. Obiettivi, struttura e processo del Sistema di Gestione dei Rischi.....	52
B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	55
B.4. Sistema di Controllo Interno .....	57
B.4.1. Sistema dei Controlli Interni.....	57

B.4.2. Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità .....	60
B.5. Funzione Internal Auditing .....	62
B.5.1. Modalità di attuazione della funzione di audit interno dell'impresa .....	62
B.6. Funzione Attuariale .....	63
B.6.1. Modalità di attuazione della Funzione Attuariale .....	63
B.6.2. Supporto al sistema di gestione dei rischi .....	64
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti .....	65
B.8. Altre informazioni.....	66
B.8.1. Valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance .....	66
B.8.2. Modifiche significative apportate al sistema di governance nei primi mesi del periodo successivo a quello di competenza .....	67
<b>C. Profilo di rischio .....</b>	<b>71</b>
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	71
C.2. Rischio di mercato.....	72
C.3. Rischio di Credito .....	74
C.4. Rischio di liquidità .....	75
C.4.1. Importo degli utili attesi.....	76
C.5. Rischio operativo.....	76
C.6. Altri rischi sostanziali.....	77
C.7. Altre informazioni .....	79
<b>D. Valutazione ai fini di solvibilità.....</b>	<b>83</b>
D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche .....	83
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche .....	86
D.2. Riserve tecniche.....	90
D.2.1. Valore delle riserve tecniche .....	90
D.2.2. Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche.....	90
D.2.3. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche.....	94
D.2.4. Differenze di valutazione tra riserve di solvibilità e riserve di bilancio .....	95
D.2.5. Misure di garanzia a lungo termine .....	95
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche.....	95
D.3.1. Informativa sulla LAC DT di cui all'art. 304 comma 1.b degli Atti Delegati .....	97
D.4. Metodi alternativi di valutazione .....	97

D.5. Altre informazioni .....	97
<b>E. Gestione del Capitale.....</b>	<b>101</b>
E.1. Fondi propri .....	101
E.1.1. Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri .....	101
E.1.2. Informazioni sulla struttura e qualità dei fondi propri e riconciliazione con il bilancio d'impresa .....	101
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo .....	104
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità .....	105
E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato .....	105
E.5. Inosservanza prevedibile del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità .....	105
E.6. Altre informazioni.....	105
<b>Allegati .....</b>	<b>107</b>
Modelli quantitativi di vigilanza.....	110



# SINTESI

## SINTESI

### PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” della compagnia assicurativa VHV Italia Assicurazioni S.p.A. è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (d'ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n. 138/2009 in materia *Solvency II* (d'ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS;
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della Relazione è l'esercizio che va **dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024**.

Le informazioni relative a VHV Italia Assicurazioni S.p.A. sono revisionate, ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 e del D. Lgs. n. 209/2005 art. 47-*septies* comma 7, dalla Società di revisione esterna, BDO Italia S.p.A.. Le loro relazioni sono allegate in coda al presente documento. La Società di revisione è la medesima incaricata per la revisione legale.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

La presente Relazione è approvata, comprensiva dei modelli di reportistica quantitativa (*Quantitative Reporting Templates* - QRT) allegati alla presente, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2025, e pubblicata sul sito della Società VHV Italia Assicurazioni S.p.A. ([www.vhv.it](http://www.vhv.it)).

### DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2024

(dati in migliaia di €)

Dati Significativi	2024	2023
<b>SCR ratio</b>	<b>268%</b>	<b>312%</b>
SCR	18.943	16.614
Fondi Propri SCR	50.791	51.801
Indice MCR	632%	721%
MCR	8.037	7.182
Fondi Propri MCR	50.791	51.801
Premi Lordi	50.862	40.330
Utile/Perdita d'esercizio	-2.416	-1.006
N. dipendenti (unità)	38	30

### SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione.

## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. è una società italiana che fa parte del Gruppo tedesco VHV. La Compagnia è situata a Belluno. VHV Italia Assicurazioni S.p.A. opera nei rami danni esclusivamente in Italia.

Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, alla chiusura dell'esercizio 2024, si registra un aumento nella raccolta premi del 26,1% trainata in particolare dal settore auto che fa registrare una crescita del 37,8%.

L'andamento dei **sinistri** di competenza registra una marcata diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, grazie al favorevole andamento dei sinistri legati ad eventi naturali che al contrario avevano pesantemente colpito l'esercizio 2023. Complessivamente, infatti, sono pari a 26.815 mila euro, rispetto ai 34.429 mila euro del precedente esercizio.

**Altri indicatori di performance** relativi all'attività di sottoscrizione sono:

Altri indicatori di performance	2024	2023
<b>Rami danni - lavoro conservato</b>		
Claims Ratio	60,5%	67,6%
Expense Ratio	45,2%	37,5%
Combined Ratio	108,4%	108,1%
<b>Rami danni - lavoro diretto</b>		
Claims Ratio	54,0%	87,9%
Expense Ratio	43,1%	34,6%
Combined Ratio	99,4%	125,3%

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

Di seguito si riportano le principali macro classi che compongono l'attivo della Società assicurativa secondo i principi *Solvency II*.

(dati in migliaia di €)

Investimenti	2024	2023
Immobili, impianti e attrezzature	10.362	13.437
Partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	1	1
Obbligazioni	87.015	85.082
Organismi di investimento collettivo	683	733
Contante ed equivalenti a contante	4.866	3.309
Attività detenute per I-U Linked	0	0

Il nuovo **Piano Strategico** approvato nel mese di novembre 2023 ed aggiornato nel mese di dicembre 2024 dà un forte impulso alla crescita del portafoglio tecnico, anche attraverso lo sviluppo di nuovi canali distributivi.

## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel corso del 2024 **VHV International SE**, società che detiene le partecipazioni e coordina le attività delle imprese assicurative estere del Gruppo VHV, ha assunto il controllo diretto di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. attraverso l'acquisizione della partecipazione di controllo diretto pari al 91,13% detenuta da VHV Allgemeine Versicherung AG. Tale operazione ha comportato un cambiamento nella struttura di controllo diretto della società, pur mantenendo invariato l'azionista di controllo indiretto, VHV Vereinigte Hannoversche Versicherung a.G.

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. ha adottato un **sistema di governance tradizionale** i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, nella Compagnia assicurativa è presente l'**Organismo di Vigilanza** che vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

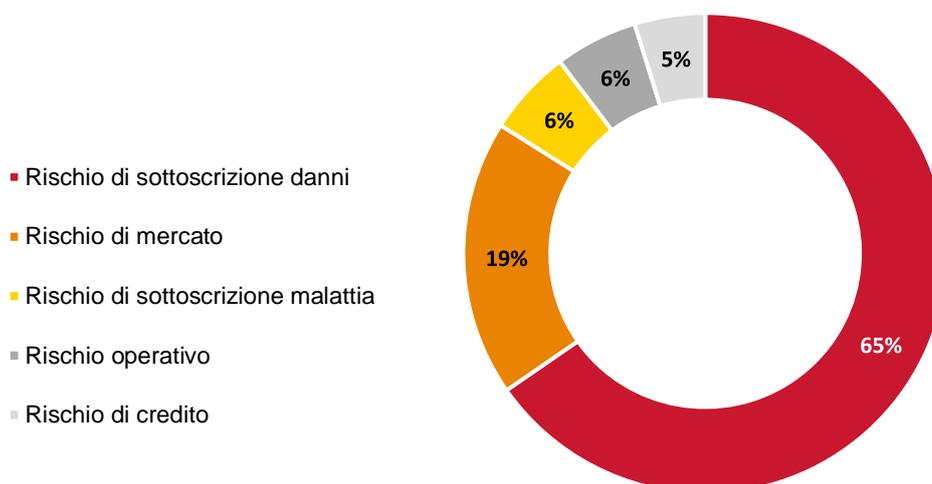
Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle **Funzioni Fondamentali** ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare parzialmente lo strumento dell'esternalizzazione, limitatamente alla Funzione Attuariale.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, nell'ambito del **processo di autovalutazione** sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, VHV Italia Assicurazioni S.p.A. ha adottato il sistema di governo societario **semplificato**.

### C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità utilizza la **Formula Standard**. Di seguito il peso percentuale dei moduli di rischio che compongono il *Solvency Capital Requirement* (SCR), ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale, con riferimento al 31 dicembre 2024.

**SCR - composizione percentuale**



Di seguito la composizione al 31 dicembre 2024 del *Solvency Capital Requirement* (SCR).

(dati in migliaia di €)

Net Solvency Capital Requirement	2024	2023
Rischio di mercato	5.333	6.185
Rischio di credito	1.347	1.242
Rischio di sottoscrizione vita	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia	1.666	1.603
Rischio di sottoscrizione danni	18.715	15.538
Diversificazione	-5.438	-5.570
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0
<b>SCR base</b>	<b>21.623</b>	<b>18.998</b>
Rischio operativo	1.585	1.521
Aggiustamento per le imposte differite	-4.264	-3.906
<b>SCR totale</b>	<b>18.943</b>	<b>16.614</b>

#### D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016. A tale riguardo, non vi sono modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le attività sono valutate in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Di seguito sono riportati i valori *Solvency II* e *Statutory* al 31 dicembre 2024.

(dati in migliaia di €)

Market Value Balance Sheet vs Schemi di bilancio	Solvency II	Statutory
Totale Attività	119.244	120.758
Totale Passività	68.453	86.952
Eccedenza	50.791	33.805

Nello specifico, le *Technical Provisions* sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa *Solvency II*, come la somma della *Best Estimate* (Migliore stima) e del *Risk Margin* (Margine di rischio). Di seguito è riportato il confronto tra le *Technical Provisions* e le riserve tecniche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme da recuperare.

(dati in migliaia di €)

Marginalità Technical Provisions	2024	2023
Technical Provisions (A)	51.257	52.802
<i>Best Estimate</i>	49.086	50.708
<i>Risk Margin</i>	2.170	2.095
Riserve Tecniche (B)	79.058	76.227
Differenza (B) - (A)	27.801	23.424

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

Di seguito i principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici al 31 dicembre 2024:

(dati in migliaia di €)

Risultati di solvibilità	2024	2023
Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	50.791	51.801
Requisito patrimoniale di solvibilità	18.943	16.614
<b>Indice SCR</b>	<b>268%</b>	<b>312%</b>
Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR	50.791	51.801
Requisito patrimoniale minimo	8.037	7.182
<b>Indice MCR</b>	<b>632%</b>	<b>721%</b>

I **Fondi Propri** avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II*, sono classificati interamente nel *Tier 1* sia a copertura del requisito SCR che MCR.

La Compagnia evidenzia valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.

## SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Gli eventi significativi avvenuti nel 2024 sono i seguenti:

- **Acquisizione di portafoglio assicurativo: nel mese di luglio è stato concluso il trasferimento del portafoglio dei rischi sottoscritti da Darag AG rappresentanza generale per l'Italia ed intermediato da Traton Financial Services (precedentemente Scania Financial Services).**
- **Cambio di denominazione sociale: deliberato** dall'Assemblea dei Soci in seduta straordinaria il 4 ottobre 2023, il cambio di denominazione della Compagnia, da Assicuratrice Val Piave S.p.A. in VHV Italia Assicurazioni S.p.A., Ha avuto effetto a far data dal 25 marzo 2024;
- **Trasferimento della partecipazione di controllo diretto pari al 91,13% del capitale sociale di VHV Italia Assicurazioni S.p.A.** da VHV Allegegemeine Versicherung AG a VHV International SE con effetto dal 29 novembre 2024, fermo restando il controllo indiretto da parte di VHV Vereinigte Hannoveresche Versicherung a.G.

Per ulteriori dettagli sulle modifiche sostanziali e su eventi significativi avvenuti nel periodo di riferimento si rimanda rispettivamente alle sezioni B.1.2. e A.1.4. della presente Relazione.

VHV Italia Assicurazioni S.p.A  
Il Presidente  
anche per conto del Consiglio di  
Amministrazione



Firmato digitalmente da:  
**Gostner Gerhart**  
Firmato il 07/04/2025 10:44  
Seriale Certificato: 4153397  
Valido dal 13/01/2025 al  
13/01/2028  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



# ATTIVITÀ E RISULTATI



## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

### A.1. ATTIVITÀ

#### A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

La Compagnia assicurativa VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (in breve VHV Assicurazioni o la Compagnia), fa parte del Gruppo assicurativo tedesco VHV ed è sottoposta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS (sede legale a Roma, 00187, Via del Quirinale n. 21).

La Compagnia opera nelle seguenti **aree di attività Solvency II (Line of Business)**:

- *Non Life*: Assicurazioni spese mediche (LoB 01); Assicurazione protezione del reddito (LoB 02); Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli (LoB 04); Altre assicurazioni auto (LoB 05); Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (LoB 06); Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (LoB 07); Assicurazione sulla responsabilità civile generale (LoB 08); Assicurazione credito e cauzioni (LoB 09); Assicurazione tutela giudiziaria (LoB 10); Assistenza (LoB 11); Perdite pecuniarie di vario genere (LoB 12).

Con riferimento ai **rami ministeriali** opera:

- nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2); Corpi di veicoli terrestri (ramo 3); Merci trasportate (ramo 7); Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9); R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10); R.C. Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (ramo 12); R.C. Generale (ramo 13); Cauzione (ramo 15); Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16); Tutela giudiziaria (ramo 17); Assistenza (ramo 18).

**VHV Italia Assicurazioni S.p.A.**, iscritta all'albo delle imprese di assicurazione al n°1.00030, ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi, 83. La Società opera interamente in Italia, prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, tramite la propria rete agenziale. La rete di vendita è costituita da 29 agenzie; ad esse si aggiungono la sede direzionale, destinata alla distribuzione diretta, e 30 sub agenzie/sedi secondarie.

La Società di revisione incaricata alla revisione legale è BDO Italia S.p.A. – Viale Abruzzi 94 – 20131 Milano, incaricata per gli esercizi dal 2022 al 2030.

#### A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

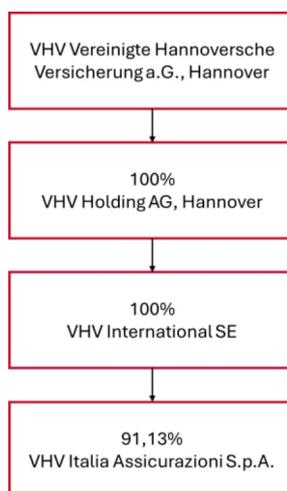
VHV Assicurazioni è posseduta al 91,13% da VHV International SE.

(dati in migliaia di €)

Valore Capitale Sociale	2024	N. Azioni	Quota	2023	N. Azioni	Quota	Variazione
<b>Soci</b>							
VHV Allgemeine Versicherung AG	0	0		6.378.750	25515	91,1%	-6.378.750
VHV International SE	6.378.750	25.515	91,1%	0	0		6.378.750
ITAS Mutua	531.500	2.126	7,6%	531.500	2.126	7,6%	0
Altri	89.750	359	1,3%	89.750	359	1,3%	0
<b>Totale</b>	<b>7.000.000</b>	<b>28.000</b>	<b>100%</b>	<b>7.000.000</b>	<b>28.000</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>

La società ITAS Mutua, dopo la cessione della partecipazione di controllo avvenuta il 3 luglio 2023, continua a detenere una quota qualificata minoritaria del 7,6% nel capitale sociale, e continua ad erogare una serie di servizi essenziali come definiti nell'accordo di collaborazione siglato il 3 luglio 2022 con VHV Allgemeine Versicherung AG.

### Posizione della Società nel Gruppo VHV al 31 dicembre 2024:



#### INFORMATIVA SUGLI EFFETTI DEI CONFLITTI INTERNAZIONALI SUGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ

I mercati finanziari, a causa dell'attuale contesto geo-politico, sono particolarmente volatili. Situazioni di particolare criticità si osservano sugli asset finanziari.

Rispetto all'esposizione della Compagnia ad asset finanziari riferiti ai Paesi coinvolti nel conflitto internazionale, si segnala che la Compagnia ha un investimento in ETF LYXOR Russia, codice ISIN: LU1923627092, (valorizzato al 31 dicembre 2021 a 258 mila euro), prudenzialmente azzerato già dal precedente esercizio. Non vi sono elementi, allo stato dei fatti, tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

## A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

### A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Il risultato di Conto Economico evidenzia una perdita pari a 2.416 mila euro, in peggioramento rispetto al risultato del 2023 pari a – 1.006 mila euro.

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo negativo pari a 2.948 mila euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo per 719 mila euro nel 2023). A determinare il deterioramento del risultato tecnico sono stati essenzialmente i costi straordinari sostenuti per l'attività di uscita dal Gruppo Itas ed integrazione nel Gruppo VHV, i minori proventi finanziari trasferiti dal conto non tecnico solo parzialmente compensati dal miglior andamento dei sinistri.

I **premi lordi** contabilizzati al 31 dicembre 2024 ammontano a 50.862 mila euro in crescita del 26,1% rispetto all'esercizio precedente e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali)	2024	2023	Variazione	Var. %
Infortuni	3.354	3.405	-51	-1,5
Malattia	563	569	-6	-1,1
Merci trasportate	61	77	-16	-20,8
Incendio ed elementi naturali	3.669	3.193	476	14,9
Altri danni ai beni	3.210	2.964	246	8,3
R.C. Generale	2.619	2.510	109	4,3
Cauzioni	52	0	52	N.A.
Perdite pecuniarie di vario genere	147	143	4	2,8
Tutela Giudiziaria	786	782	4	0,5
Assistenza	1.117	1.090	27	2,5
<b>Totale Non Auto</b>	<b>15.578</b>	<b>14.733</b>	<b>845</b>	<b>5,7</b>
R.C. Natanti	117	99	18	18,2
Corpi di veicoli terrestri	13.664	5.780	7.884	136,4
R.C. Autoveicoli terrestri	21.503	19.718	1.785	9,1
<b>Totale Auto</b>	<b>35.284</b>	<b>25.597</b>	<b>9.687</b>	<b>37,8</b>
<b>Totale premi</b>	<b>50.862</b>	<b>40.330</b>	<b>10.532</b>	<b>26,1</b>

Nel corso dell'esercizio l'incidenza dei rami Auto è aumentata per la notevole crescita sia del ramo Corpi di veicoli terrestri che del ramo R. C. Autoveicoli terrestri. Rispetto all'esercizio precedente è conseguentemente diminuito dal 36,5% al 30,6% il peso dei rami elementari.

Le nuove tariffe R. C. Autoveicoli terrestri e Corpi di veicoli terrestri, introdotte nella prima parte dell'anno e nel mese di novembre, hanno contribuito al miglioramento del saldo tecnico, pesantemente condizionato dalle pressioni inflazionistiche degli ultimi due anni, senza condizionare la competitività sul mercato.

I **sinistri** ammontano al 31 dicembre 2024 a 26.815 mila euro, comprensivi delle spese di liquidazione e del costo aggiuntivo per il fondo di garanzia vittime della strada, in diminuzione rispetto al precedente esercizio pari a 34.429 mila euro. Il forte miglioramento è dovuto, principalmente, al favorevole andamento dei sinistri legati ad eventi naturali, che al contrario, avevano pesantemente colpito l'esercizio 2023.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2024	2023	Variazione	Var %
Infortuni	1.482	982	500	50,9
Malattia	153	73	80	109,6
Merci trasportate	-3	1	-4	-400,0
Incendio ed elementi naturali	-111	10.636	-10.747	-101,0
Altri danni ai beni	2.209	2.460	-251	-10,2
R.C. Generale	1.361	121	1.240	1024,8
Cauzioni	0	0	0	N.A.
Perdite pecuniarie di vario genere	11	1	10	1000,0
Tutela Giudiziaria	78	50	28	56,0

Assistenza	465	354	111	31,4
<b>Totale Non Auto</b>	<b>5.645</b>	<b>14.678</b>	<b>-9.033</b>	<b>-61,5</b>
R.C. Natanti	31	34	-3	-8,8
Corpi di veicoli terrestri	5.010	5.006	4	0,1
R.C. Autoveicoli terrestri	16.129	14.711	1.418	9,6
<b>Totale Auto</b>	<b>21.170</b>	<b>19.751</b>	<b>1.419</b>	<b>7,2</b>
<b>Totale sinistri</b>	<b>26.815</b>	<b>34.429</b>	<b>-7.614</b>	<b>-22,1</b>

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2024 di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. si cita:

- nel lavoro conservato:
  - o *Claims Ratio* pari a 60,5% (67,1% nel 2023);
  - o *Expense Ratio* pari a 45,2% (37,5% nel 2023);
  - o *Combined Ratio* pari a 108,4% (108,1% nel 2023).
  
- nel lavoro diretto:
  - o *Claims Ratio* pari a 54% (87,9% nel 2023);
  - o *Expense Ratio* pari a 43,1% (34,6% nel 2023);
  - o *Combined Ratio* pari a 99,4% (125,3% nel 2023).

## A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, contenente le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle *Line of Business* (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati netto riass. (a)		Premi di competenza netto riass. (b)		Oneri per sinistri netto riass. (c)		Variaz. altre riserve tecniche netto riass. (d)		Spese tecniche e Altre spese netto riass. (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)		
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	
Lav. diretto e indiretto proporzionale	Spese mediche	425	482	422	476	174	132	1	1	217	208	0	0	30	135
	Protezione del reddito	3.270	3.275	3.242	3.233	1.334	895	9	9	1.669	1.415	0	0	229	914
	Risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	R.C. autoveicoli	20.927	18.802	20.520	18.300	9.399	13.862	0	0	7.711	6.133	0	0	3.410	-1.695
	Altre assicurazioni auto	7.703	4.977	7.454	4.682	2.600	2.843	80	23	5.180	2.407	0	0	-349	-591
	Marittima, aeronautica e trasporti	289	302	292	282	5.704	36	0	0	117	109	0	0	-5.530	136
	Incendio e altri danni a beni	5.854	5.122	5.488	4.902	2.783	3.919	1	1	3.742	3.568	0	0	-1.038	-2.585
	R.C. Generale	2.351	2.312	2.327	2.280	725	229	0	0	1.306	1.025	0	0	296	1.026
	Credito e cauzione	26	0	1	0	0	0	0	0	8	0	0	0	-7	0
	Tutela giudiziaria	786	781	791	766	75	50	0	0	360	310	0	0	356	407
	Assistenza	1.118	1.090	1.117	1.056	446	340	0	0	510	430	0	0	161	287
Perdite pecuniarie	123	142	123	141	10	1	0	0	67	56	0	0	46	84	
										1.059	1.048			-1.059	-1.048
<b>Totale</b>	<b>42.872</b>	<b>37.286</b>	<b>41.776</b>	<b>36.118</b>	<b>23.249</b>	<b>22.305</b>	<b>92</b>	<b>35</b>	<b>21.947</b>	<b>16.707</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-3.512</b>	<b>-2.928</b>	

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi contabilizzati ceduti ammontano a 7.990 mila euro ( 3.043 mila euro nell'esercizio precedente) ed i premi di competenza ceduti ammontano a 7.858 mila euro ( 3.048 mila euro nel 2023). L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 84,3% ed è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I conti del periodo chiudono con un utile per i riassicuratori pari a 3.794 mila Euro Il risultato negativo è dovuto principalmente all'incremento dei costi delle coperture nei rami incendio e corpi dei veicoli terrestri, al positivo (per riassicuratori) sviluppo dei sinistri legati agli eventi naturale del 2023, al limitato numero di sinistri di anno corrente che hanno interessato i trattati in eccesso sinistri ed al trattato in quota share al 77,5% per i rischi intermediati da Traton Financial Services. Nell'esercizio 2023, invece, per i riassicuratori si era registrato una perdita pari a 6.963 mila euro.

(dati in migliaia di €)

LoB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Spese mediche	26	6	0	-20
Protezione del reddito	196	46	0	-151
Risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
R.C. autoveicoli	462	236	0	-226
Altre assicurazioni auto	5.854	1.794	2.492	-1.568
Marittima, aeronautica e trasporti	3	0	0	-3
Incendio e altri danni a beni	1.026	-1.065	0	-2.090
R.C. Generale	268	541	0	273
Credito e cauzione	0	0	14	14
Tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	0	0	0	0
Perdite pecuniarie	23	0	0	-23
<b>Totale</b>	<b>7.858</b>	<b>1.558</b>	<b>2.506</b>	<b>-3.794</b>

### A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

#### A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2024 e nel 2023 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2024	comp. %	2023	comp. %	Var.
Beni immobili	9.265	9,3	10.951	11,3	-1.686
Titoli a reddito fisso	84.306	85,0	82.318	84,6	1.988
Quote di fondi comuni di investimento	683	0,7	706	0,7	-23
Azioni e quote	1	0,0	1	0,0	0
Altri prestiti	21	0,0	33	0,0	-12
Casse e banche	4.866	5	3.309	3	1.557
<b>Totale</b>	<b>99.142</b>	<b>100</b>	<b>97.318</b>	<b>100</b>	<b>1.824</b>

Inoltre, si riporta la composizione degli investimenti secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	2024	2023	Delta
<b>Property, plant &amp; equipment</b>	<b>10.362</b>	<b>13.437</b>	<b>-3.075</b>
Property held for own use	1.716	2.539	-824
Property (other than for own use)	8.646	10.898	-2.252
<b>Total Investments</b>	<b>87.699</b>	<b>85.817</b>	<b>1.883</b>
<b>Participations</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Equities</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Equities - listed	0	0	0
Equities - unlisted	1	1	0
<b>Bonds</b>	<b>87.015</b>	<b>85.082</b>	<b>1.933</b>
Government Bonds	41.044	42.766	-1.722
Corporate Bonds	44.969	41.316	3.652
Structured notes	1.002	1.000	2
Collateralised securities	0	0	0
<b>Collective Investments Undertakings</b>	<b>683</b>	<b>733</b>	<b>-50</b>
<b>Derivatives</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Deposits other than cash equivalents</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Loans &amp; mortgages</b>	<b>21</b>	<b>33</b>	<b>-12</b>
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	9	17	-8
Other loans & mortgages	12	16	-4
<b>Cash and cash equivalents</b>	<b>4.866</b>	<b>3.309</b>	<b>1.556</b>

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali. L'andamento negativo registrato alla chiusura dell'esercizio è dovuto all'aumento dei redditi ordinari alla diminuzione degli utili da attività di compra-vendita eseguite sui titoli del portafoglio circolante (particolarmente elevati nel 2023) e dalla svalutazione sugli immobili che ha pesato per 1.433 mila euro.

(dati in migliaia di €)

<b>Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>Var.</b>
Gestione immobiliare	234	249	-15
Proventi/Oneri da altri investimenti	2.131	1.271	860
Profitti/Perdite da realizzo	127	2.006	-1.879
Dividendi	0	142	-142
Riprese/rettifiche di valore	-1.643	-210	-1.433
<b>Totale</b>	<b>849</b>	<b>3.458</b>	<b>-2.609</b>

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II per le diverse tipologie di investimento.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2024	Totale "realizzato" 2023
Titoli di Stato	0	473	0	65	480	538	1.956
Obbligazioni societarie	0	737	0	0	583	737	113
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	464
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	28	-35	28	469
Obbligazioni strutturate	0	32	0	0	5	32	30
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	0	130	0	0	0	130	92
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	388	0	-3.075	388	387
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.373</b>	<b>388</b>	<b>92</b>	<b>-2.042</b>	<b>1.854</b>	<b>3.512</b>

### A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

La *policy* sugli investimenti non consente investimenti in cartolarizzazioni (o ABS). Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

### A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI

Si riporta di seguito la composizione degli altri ricavi e altri costi così come calcolati con i principi contabili civilistici.

(dati in migliaia di €)

ALTRI RICAVI	2024	2023	Variazione	Var. %
Altri proventi	178	142	36	0,3
Proventi Straordinari	51	106	-55	-0,5
<b>Totale</b>	<b>229</b>	<b>248</b>	<b>-19</b>	<b>-0,1</b>

La voce "Altri proventi" è costituita principalmente da interessi bancari per 130 mila euro e da interessi su altri crediti per 37 mila euro.

(dati in migliaia di €)

ALTRI COSTI	2024	2023	Variazione	Var. %
Altri oneri	65	120	-54	-0,5
Oneri Straordinari	44	1.863	-1.819	-1,0
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>1.983</b>	<b>-1.873</b>	<b>-0,9</b>

La voce "Altri oneri" è riconducibile prevalentemente all'ammortamento degli oneri immateriali per l'acquisizione del portafoglio assicurativo da Darag AG.. La voce "Oneri straordinari" dell'esercizio 2023 contiene 1.837 mila euro per minusvalenze derivanti dall'alienazione di obbligazioni durevoli.

**A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI**

Non vi sono contratti di *leasing* attivi.

**A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE**

Non vi sono altre informazioni rilevanti da riportare.



# SISTEMA DI GOVERNANCE



## **B. SISTEMA DI GOVERNANCE**

### **B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE**

#### **B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE**

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia assicurativa operante nei rami danni con sede legale a Belluno appartenente al Gruppo VHV.

Alla data del 31 dicembre 2024, il capitale sociale di VHV Assicurazioni interamente sottoscritto e versato è pari a 7.000.000,00 euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di 250,00 euro ciascuna.

Si ricorda che, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, VHV Assicurazioni ha adottato, con delibera dell'11 aprile 2019, il sistema di governo societario semplificato, confermandolo anche in occasione delle successive verifiche annuali.

Le principali informazioni sulla Governance relative alla struttura dell'impresa che riguardano l'Organo amministrativo, i presidi organizzativi, i processi di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, il processo di autovalutazione e i criteri seguiti per la definizione delle politiche di remunerazione sono descritti nei paragrafi seguenti dando indicazione degli aggiornamenti e delle modifiche di rilievo intervenute a livello di struttura organizzativa, comprese le eventuali modifiche apportate in termini di risorse e organizzazione delle funzioni di controllo.

#### **ASSEMBLEA DEI SOCI**

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'Assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli Amministratori, ai Sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. L'Assemblea ordinaria potrà essere convocata, inoltre, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare – da uno o più Soci aventi i quorum stabiliti dalla legge.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2024 l'Assemblea dei Soci è così costituita:

- VHV International SE con la quota di capitale sociale di maggioranza pari al 91,13%;
- Itas Mutua con la quota di capitale sociale del 7,59%;
- pluralità di altri Soci di minoranza pari all'1,28% del capitale sociale.

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 6 membri. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. L'Assemblea nell'eleggere il Consiglio determina il numero dei suoi componenti.

Nel caso di vacanza di uno o più seggi nel corso del triennio si procederà alla sostituzione ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile.

**Composizione e nomina**

Lo Statuto prevede (art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da non meno di 5 e non più di 11 consiglieri, di cui un numero adeguato in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge e dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente; prima di procedere alla nomina dei consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti. Di seguito si riportano i membri del Consiglio di Amministrazione con indicazione di quelli in carica al 31 dicembre 2024:

AMMINISTRATORI	Data di carica
GERHART GOSTNER - Presidente	(in carica dal 3 luglio 2023)
SEBASTIAN JOHANN STEININGER - Vicepresidente	(in carica dal 4 ottobre 2023)
PETER KAJ FAUST	(in carica dal 3 luglio 2023)
ANNEMARIE STANGE	(in carica dal 4 ottobre 2023)
PETER LUTKE-BORNEFELD	(in carica dal 4 ottobre 2023)
SINA RINTELMANN	(in carica dal 4 ottobre 2023)

Complessivamente nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte.

**Presidente**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022 e dall'art. 23, lett. A, dello Statuto Sociale della Compagnia, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre un ruolo esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare, sempre, tuttavia, tenuto conto delle limitazioni sancite dalla normativa di vigilanza.

**Ruolo dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; quindi, con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuno per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei Soci.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Il Consiglio di Amministrazione, in via indicativa ma non esaustiva:

- riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse; tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sono oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio;
- delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente:

- verificare l'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri;

- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che il Direttore Generale implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte del Direttore Generale;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra i comitati eventualmente istituiti all'interno dell'Organo amministrativo stesso, il Direttore Generale e le Funzioni Fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi Comitati, ove costituiti;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- nominare e revocare il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica;
- definire, con specifiche delibere, le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli Organi sociali ed alle altre funzioni aziendali;
- esaminare semestralmente lo stato e l'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008.

L'Organo amministrativo è inoltre chiamato ad approvare:

- la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*);
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- il documento in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;

- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data *governance*.

Si conferma che, la Compagnia ha rivisto, in conformità alla normativa applicabile, tutte le politiche previste.

Ai suddetti compiti si aggiungono quelli dettati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 che interessano la Compagnia.

In considerazione all'adozione del sistema di governo societario "semplificato", in linea con i parametri indicati nella Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, la Società si è avvalsa della facoltà di non costituire il Comitato per il Controllo interno e i rischi, assegnando al Consigliere Annamarie Stange, non munita di deleghe e adeguatamente competente in materia, il monitoraggio dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione le relative risultanze.

### **COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale.

Ai fini della definizione del requisito di professionalità, è necessario che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Per la costituzione ed il funzionamento del Collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei Sindaci valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli organi di vigilanza.

Il Collegio Sindacale rimane in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

Alla data del 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

SINDACI	Data di carica
ROBERTA PIROLA - Presidente	(in carica dal 3 luglio 2023)
FABIO MAREGA - Sindaco effettivo	(in carica dal 3 luglio 2023)
MARIA CHIARA MONTEROSSO - Sindaco effettivo	(in carica dal 3 luglio 2023)
GIUSEPPE TARANTINO - Sindaco supplente	(in carica dal 3 luglio 2023)
CARLO MUSANTE - Sindaco supplente	(in carica dal 3 luglio 2023)

### ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS N. 231/2001

L'Organismo vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

La Compagnia, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, ha optato per una soluzione di tipo monocratico in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza è preposto.

L'Organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

L'attività dell'OdV è affidata alla Presidente del Collegio Sindacale Roberta Pirola.

### SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione, organo di controllo esterno alla Compagnia, cui compete specialmente la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili, è BDO Italia S.p.A. per il novennio 2022-2030.

### FUNZIONI FONDAMENTALI (KEY FUNCTIONS)

Il sistema di governance si caratterizza inoltre per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella Funzione di revisione interna (Internal Auditing), Funzione di gestione dei rischi (Risk Management), Funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'Organo amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle *Key Function*, così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli Organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Con riferimento al titolare delle Funzioni Fondamentali, di cui all'articolo 28 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali è assegnata a distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa

assicura loro l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio che sono dunque separate dai processi operativi. Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali *budget*. Inoltre, l'Organo amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

### FUNZIONE INTERNAL AUDITING

La Funzione di Revisione Interna (di seguito "Internal Auditing") ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione adotta un piano di *audit* annuale nel quale individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

### FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime *Solvency II*.

La Funzione:

- individua, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- coordina esercizi multifunzionali elaborati con il contributo delle funzioni aziendali competenti (ad es. Stress Test e cambiamenti normativi *Solvency II*);
- è referente per la predisposizione e il monitoraggio del RAF – *Risk Appetite Framework*;
- monitora l'attuazione delle politiche di gestione del rischio e monitora nel continuo il profilo generale di rischio della Compagnia;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi e delle metriche di valutazione dei rischi;
- collabora con la Direzione Generale e la Funzione Finance & Operations, fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio;
- attua la propria attività in base al "Piano di Risk Management" approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la propria attività avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in raccordo con il Direttore Generale, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del

presidio dei rischi per competenza.

La Funzione riferisce dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all'Organo amministrativo e al Management elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità, l'evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

La Funzione redige apposite reportistiche, sintetiche e analitiche, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

### FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergano difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al Bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente, la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

In data 27 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esternalizzazione della Funzione Attuariale.

### FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito anche "Compliance") valuta che l'organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alla compagnia. A tal fine, la Funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e ne valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle

altre funzioni aziendali; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predisporre flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Il perimetro delle attività della Funzione Compliance include la regolamentazione interna, le leggi e altra normativa esterna riconducibile ai processi di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed al controllo della loro distribuzione, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, alla responsabilità amministrativa degli enti, alla gestione dei conflitti d'interesse.

In particolare, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, *“la funzione di verifica di conformità alle norme delle imprese di assicurazione monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile, anche da parte dell'intermediario produttore di fatto.”*

La Funzione, inoltre, alla luce delle attribuzioni assegnate dall'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018, redige annualmente una relazione da sottoporre all'approvazione dell'Organo amministrativo e da inoltrare all'IVASS, che illustra: a) le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze relative all'organizzazione, gestione e controllo della distribuzione; b) le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; c) le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; d) gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 30-decies del Codice (Requisiti di Governo e controllo del prodotto applicabili alle imprese di assicurazione e agli intermediari che realizzano prodotti assicurativi da vendere ai clienti) e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.

La Funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione Compliance attua la propria attività in base al “Piano di Compliance”, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Consigliere Delegato per il Controllo e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; le novità normative emerse o attese; le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia; eventuali nuovi rischi rilevati; le esigenze di sviluppo organizzativo della Funzione; iniziative e attività progettuali dove rileva il rischio di non conformità.

### **B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO**

Nel corso del 2024 VHV International SE ha assunto il controllo diretto di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. attraverso l'acquisizione della partecipazione di controllo diretto pari al 91,13% detenuta da VHV Allgemeine Versicherung AG.

Tale operazione ha comportato un cambiamento nella struttura di controllo diretto della società, pur mantenendo invariato l'azionista di controllo indiretto, VHV Vereinigte Hannoversche Versicherung a.G.

### B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La Politica di remunerazione è stata approvata, con delibera di definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di VHV Assicurazioni in data 11 marzo 2024 e di successiva approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci in data 15 aprile 2024.

La Politica è predisposta ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, in conformità al quadro normativo applicabile ed alle direttive, nonché alla Group Policy del Gruppo VHV. Tale Politica ha l'obiettivo, mediante un sistema di retribuzione semplice e trasparente a componenti fisse e componenti variabili, di stabilire un sistema retributivo coerente con la sana e prudente gestione della Compagnia, orientato allo sviluppo sostenibile della stessa consentendo ai dipendenti e al management di partecipare al successo economico della Compagnia stessa.

La Politica descrive i principi per un'adeguata definizione del sistema di remunerazione per il personale e identifica i soggetti responsabili della definizione e del conseguente monitoraggio dei sistemi di remunerazione della Compagnia. Il Regolamento attuativo è predisposto dal Direttore Generale con il supporto della Funzione Risorse Umane.

I soggetti che rientrano nell'ambito della Politica di remunerazione sono:

- a) i consiglieri di amministrazione;
- b) i Sindaci;
- c) i Dirigenti con compiti strategici (rientranti tra la categoria Personale Rilevante);
- d) altri dirigenti responsabili e personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali;
- e) funzionari;
- f) impiegati;
- g) altri soggetti quali gli intermediari assicurativi e riassicurativi;
- h) fornitori e consulenti.

La Politica, in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, identifica come Personale Rilevante i seguenti soggetti:

- Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- Head of Finance & Operations;
- Responsabile della Funzione di revisione interna ("Internal Auditing");
- Responsabile della Funzione di gestione dei rischi ("Risk Management");
- Responsabile della Funzione di verifica della conformità ("Compliance").
- La struttura retributiva aziendale prevede, differenziate in base ai destinatari, le seguenti componenti:
  - componente fissa;
  - componente variabile annuale;
  - componente variabile differita;
  - *benefit*.

La componente variabile motiva il *management* al raggiungimento di obiettivi predeterminati, in modo da assicurare la coerenza tra remunerazione e *performance* e allineamento alla propensione al rischio della Compagnia. Il peso della

componente variabile è definito tenendo conto del ruolo ricoperto e con la finalità di assicurare un adeguato bilanciamento tra componente fissa e variabile.

Gli obiettivi cui è collegata la remunerazione variabile riflettono una visione multi-prospettica della *performance* e un adeguato bilanciamento di obiettivi di gruppo/funzione/individuali, quantitativi/qualitativi, economico-finanziari/operativi, anche in funzione del ruolo.

L'attribuzione della remunerazione variabile è soggetta a specifiche condizioni di accesso definite in modo da garantire l'allineamento con la propensione al rischio della Compagnia.

La remunerazione variabile tiene anche conto di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa quali la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio di gestione della clientela.

È previsto un tetto massimo al raggiungimento della *performance* ed alla componente variabile, applicando i seguenti criteri:

- per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale può essere prevista una parte variabile della retribuzione, legata all'ottenimento di risultati prefissati, che non potrà superare il 40% della retribuzione di base;
- per i consiglieri di amministrazione può essere prevista una parte variabile dei compensi solo per gli amministratori esecutivi. Attualmente, il Consiglio di amministrazione non include amministratori esecutivi;
- per i Sindaci non è prevista una parte variabile della retribuzione;
- per i Dirigenti, compresi quelli inclusi all'interno del Personale Rilevante e ad esclusione dei responsabili delle Funzioni Fondamentali, può essere prevista una parte variabile della retribuzione legata all'ottenimento di obiettivi prefissati che non potrà superare il 25% della retribuzione di base;
- per Funzionari ed Impiegati può essere prevista una parte variabile della retribuzione legata all'ottenimento di obiettivi prefissati che non potrà superare il 20% della retribuzione di base;
- per i responsabili delle Funzioni Fondamentali, sia Dirigenti che Funzionari, può essere prevista una remunerazione variabile coerente con i compiti assegnati, indipendente dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo e non fonte di conflitti di interesse. Tale remunerazione non potrà superare il 20% della retribuzione di base.

Le percentuali massime indicate relative alla componente variabile della retribuzione potranno essere superate solo in casi eccezionali e giustificati.

La Politica, inoltre, identifica i ruoli e le responsabilità del sistema di *governance*, specificando le attività distintamente per organo o funzione relative all'*iter* di definizione ed aggiornamento della Politica.

Per assicurare che le remunerazioni variabili siano erogate in un contesto di adeguatezza patrimoniale e finanziaria, il riconoscimento di tali remunerazioni tiene prevalentemente conto di obiettivi riconducibili al piano industriale calibrato sulla *performance* della Compagnia e sugli andamenti del mercato. I parametri devono avere la finalità di guidare i comportamenti e non solo di ratificare i risultati raggiunti e sono legati in particolare al raggiungimento di:

- obiettivi legati dal *Solvency II Ratio*;
- obiettivi con riferimento ai dati di *target* anno per anno del piano industriale;
- obiettivi con riferimento al rispetto degli indicatori del *Risk Appetite Framework* per quanto di competenza;

- ulteriori obiettivi “individuali” caratteristici del ruolo, dal Consiglio di Amministrazione e dalla direzione di appartenenza del Personale Rilevante interessato.

A questi obiettivi di natura quantitativa si aggiungono obiettivi individuali di natura quantitativa o qualitativa stabiliti con specifica lettera di attribuzione.

Le politiche adottate per la remunerazione degli intermediari mirano a garantire un sistema di compensi ed incentivi coerenti con la sana e prudente gestione bilanciando un'adeguata redditività nel medio/lungo termine con una crescita di valore del portafoglio, assicurando altresì il rispetto dei profili di tutela dell'assicurato ed evitando incentivi che possano incoraggiare un'assunzione dei rischi non adeguatamente ponderata.

La remunerazione agli intermediari può essere suddivisa in due principali voci:

- provvigioni da mandato;
- riconoscimenti "straordinari e/o suppletivi", erogati a fronte del raggiungimento di obiettivi prefissati nel rispetto di criteri definiti.

Le remunerazioni straordinarie e/o suppletive dovranno essere disciplinate da un apposito Regolamento, approvato dal Direttore Generale, sulla base di quanto stabilito dall'art. 56 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

L'erogazione della componente variabile è disciplinata da apposito Regolamento aziendale. Tale regolamento è allineato alle previsioni degli articoli n. 48 e 54 del Regolamento IVASS n. 38/2018, anche con riferimento alla quota differita di componente variabile.

In presenza di circostanze eccezionali – ovvero esclusivamente situazioni in cui la deroga alla Politica di remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato – il Consiglio di Amministrazione, può derogare temporaneamente alla Politica in materia di remunerazione, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari. Le deroghe saranno motivate, documentate e ne verrà data informativa nella successiva relazione sui compensi corrisposti.

Per quanto riguarda la Politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci il 15 aprile 2024, la Funzione di Risk Management ha rilasciato, per gli aspetti di propria competenza, la relazione sulla proposta della presente Politica di remunerazione per il 2024, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 (articolo 58, comma 1, lettera c) nella quale esprime un giudizio di coerenza dell'impianto di remunerazione definito in *Policy* e dei principi generali contenuti, nonché il regolamento operativo, rispetto alla propensione al rischio e alle politiche di gestione dei rischi. Anche la Funzione di Compliance ha redatto una relazione per gli aspetti di competenza, sulla proposta della politica di remunerazione, esprimendo un giudizio di conformità della stessa al Regolamento IVASS n. 38/2018.

### **B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA**

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con i membri dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il seguente dettaglio:

(dati in migliaia di €)

	2024
Compensi Amministratori	73.2
Compensi Sindaci	111
<b>TOTALE</b>	<b>184.2</b>

Non vi sono operazioni nel periodo di riferimento verso gli azionisti.

### **B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi sociali ed alle altre Funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza funzionale, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Tramite lo "Schema di collegamento e relativa procedura per il coordinamento tra le varie funzioni cui sono attribuiti compiti di controllo ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018" sono stati definiti i meccanismi di collegamento e di coordinamento ed i flussi informativi tra le varie funzioni e l'Organo Amministrativo.

Il rafforzamento del complessivo Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, infatti, è reso possibile solo se tutti i presidi funzionali predisposti dalla Società, attraverso appositi *iter* strutturati, si scambiano ogni informazione utile. I predetti *iter*, oltre ad individuare le singole funzioni, definiscono anche la frequenza, il contenuto dei flussi informativi ed il destinatario dei flussi di *output*.

Lo schema di collegamento e coordinamento prevede il coinvolgimento delle seguenti funzioni/organi aziendali, sia in maniera sistematica che in occasione di specifiche esigenze previste dalla normativa di settore:

- Consiglio d'Amministrazione (CdA);
- Consigliere delegato per il Controllo Interno e Rischi;
- Collegio Sindacale (CS);
- Società di revisione (SR);
- Organismo di Vigilanza (organo monocratico) (ODV);
- Internal Auditing – Funzione Fondamentale (FF);
- Risk Management – Funzione Fondamentale (FF);
- Compliance – Funzione Fondamentale (FF);
- Funzione Attuariale – Funzione Fondamentale (FF).

I principali collegamenti tra le Funzioni, i meccanismi di coordinamento con i contenuti dei flussi informativi, i destinatari degli eventuali *output* generati vengono elencati nella tabella riportata di seguito.

OWNER	OGGETTO	DESTINATARIO	PERIODICITÀ
Funzioni Fondamentali	Piano di Attività	CdA CS, DG, ODV	Annuale
Funzioni Fondamentali	Resoconto periodico sull' attività svolta	CdA CS, DG, ODV	Trimestrale
Funzioni Fondamentali	Fatti/eventi specifici che rivestano carattere di rilevanza	CdA CS, DG, ODV, FF	Ad evento o su richiesta
Compliance, Internal Audit, Risk Management	Aggiornamento politiche di funzione	CdA, CS, DG, RE	Annuale
Compliance	Relazione sul sistema dei controlli interni	CdA, FF	Annuale
Compliance	Esiti attività Compliance Risk Assessment	CdA, CS, DG	Ad evento
Compliance	Relazione ex art. 46 Regolamento IVASS n. 40/2018	CdA, CS, DG, FF	Annuale
Compliance	Monitoraggio conflitti di interesse	CdA CS, DG, FF	Annuale
Compliance	Relazioni analitiche o sintetiche	CdA, DG, IA	A richiesta
Responsabile reclami	Resoconto semestrale (tabelle IVASS)	IA	Semestrale
Responsabile reclami	Andamento reclami e principali indicatori	Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Controllo Rete, Sinistri	Mensile
Responsabile reclami	Criticità o ricorrenze	Management di riferimento, Internal Auditing, Risk Management	Ad evento

Lo schema sopra proposto, unitamente alle precisazioni ivi riportate, sintetizza una prima mappatura dei collegamenti tra le funzioni di controllo della Compagnia, definendo la tipologia dei flussi e gli opportuni riporti.

Tale schema verrà rivisto sulla base dell' evoluzione del *business* della Compagnia in linea con quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

## B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

### REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI E IL DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva *Solvency II* e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Compagnia si è dotata di una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi *standard* ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La *Policy* sui Requisiti di idoneità alla carica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene rivista annualmente. L'ultima revisione è intervenuta nel 2024, al fine di recepire nel documento le indicazioni contenute nel provvedimento n. 146 del 18 giugno 2024 emanato da IVASS.

I consiglieri di amministrazione, i Sindaci e il Direttore della Società devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al Decreto MISE n.88/2022.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite e annualmente, in occasione del processo di autovalutazione dell'Organo amministrativo, presentano apposita autocertificazione individuale attestante la permanenza dei requisiti di onorabilità e indipendenza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali.

L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto dei requisiti e delle competenze previste.

La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere verbalizzando compiutamente i risultati delle verifiche.

Inoltre, per la raccolta delle informazioni sui requisiti viene utilizzato il questionario prodotto da IVASS.

Il Collegio Sindacale, anche con il supporto delle Funzioni di Controllo Compliance e Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

In aggiunta ai requisiti di professionalità e ai criteri di competenza dei singoli esponenti di seguito elencati, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve essere adeguatamente diversificata in modo da:

- a) alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi;

- b) favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni;
- c) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi;
- d) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Compagnia.

A questi fini, è presa in considerazione la presenza di esponenti:

- a) diversificati in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico;
- b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi indicati sopra;
- c) adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità nel rispetto del dettato statutario.

Con riguardo alla diversità di genere, fatte salve le previsioni di legge, il numero dei componenti del genere meno rappresentato è pari almeno al 33% dei componenti dell'organo.

Nell'Organo amministrativo è assicurata la presenza di una adeguata quota di esponenti in possesso dei requisiti di indipendenza.

Più nel dettaglio elenchiamo i requisiti individuali necessari alla carica.

### **Requisiti di professionalità**

Gli esponenti con incarichi esecutivi sono scelti fra persone che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- b) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Gli esponenti con incarichi non esecutivi sono scelti tra persone che soddisfano i requisiti per gli esponenti con incarichi esecutivi, di cui al precedente paragrafo, o che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali all'attività dell'impresa; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;
- b) attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- c) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è scelto fra gli esponenti non esecutivi che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno cinque anni negli ambiti di professionalità previsti per gli esponenti con incarichi esecutivi o non esecutivi.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale devono avere una specifica esperienza in materia assicurativa,

creditizia, finanziaria o mobiliare, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di Direttore Generale.

Ai fini della sussistenza dei suddetti requisiti, le esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle (a titolo esemplificativo: l'attività di consigliere di amministrazione svolta per un anno e mezzo contestualmente in due compagnie assicurative rileva, ai fini del conteggio degli anni di esperienza, come un anno e mezzo anziché come tre).

I componenti del Collegio Sindacale devono soddisfare i seguenti requisiti di professionalità:

- a) almeno uno dei sindaci effettivi, e almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- b) gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni nel corso dei venti precedenti all'assunzione dell'incarico, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività richieste per i consiglieri di amministrazione esecutivi e non esecutivi;
- c) il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra le persone di cui alla lettera a) o alla lettera b) che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno cinque anni.

Ai fini della sussistenza dei suddetti requisiti, per i Sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle.

### **Criteri di competenza**

In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e di complessità operativa della Compagnia. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione e, limitatamente ai propri esponenti, dal Collegio Sindacale che:

- a) prendono in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
  1. mercati finanziari;
  2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
  3. indirizzi e programmazione strategica;
  4. assetti organizzativi e di governo societari;
  5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
  6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
  7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
  8. scienze statistiche ed attuariali;
  9. informativa contabile e finanziaria;
  10. tecnologia informatica;

Per l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento,

nell'indirizzo o nella gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo.

La valutazione può essere omessa per gli esponenti in possesso di determinati requisiti di professionalità previsti nella *Policy* in materia di requisiti di idoneità alla carica.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

### **Requisiti di onorabilità**

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro che:

- a. si trovano in stato di interdizione legale, ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;
- b. sono stati condannati con sentenza definitiva in relazione a una delle fattispecie di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) del Decreto MISE n. 88/2022;
- c. sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e successive modificazioni;
- d. all'atto dell'assunzione dell'incarico, si trovano in stato di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, ovvero di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi degli articoli 311-*sexies*, 324-*septies* del Codice e dell'articolo 190-*bis*, commi 3 e 3-*bis*, del Testo Unico della Finanza, o in una delle situazioni di cui all'articolo 187-*quater* del Testo Unico della Finanza.

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato una delle pene previste:

- a. al paragrafo precedente, lettera b), numero 1 salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale;
- b. al paragrafo precedente, lettera b), numero 2 e numero 3, nella durata in essi specificata, salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai paragrafi precedenti è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate nei paragrafi precedenti fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del Codice di procedura penale.

### **Criteri di correttezza**

In aggiunta ai requisiti di onorabilità previsti ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse.

Sono presi in considerazione, ai fini della valutazione dei criteri di correttezza, le fattispecie in relazione a una delle fattispecie di cui all'art. 4 del Decreto MISE n. 88/2022.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica della sussistenza delle situazioni previste dal paragrafo precedente è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

### **Requisiti di indipendenza**

Si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle situazioni identificate dall'art. 12 del Decreto MISE n. 88/2022

Per incarichi ricoperti in enti non societari, le previsioni del paragrafo precedente si applicano ai soggetti che svolgono nell'ente funzioni equivalenti a quelle indicate nel medesimo paragrafo.

Il difetto dei requisiti di indipendenza comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente. Se in seguito alla decadenza, il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni IVASS in materia di governo societario attuative dell'art. 30 del Codice o di altre disposizioni dell'ordinamento che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei requisiti di cui al presente articolo mantiene l'incarico di consigliere non indipendente.

Non può assumere l'incarico di componente del Collegio Sindacale chi si trovi in una delle condizioni indicate dall'art. 13 del Decreto MISE n.88/2022.

È fatta salva la possibilità per un componente del Collegio Sindacale di svolgere l'incarico di sindaco contemporaneamente in una o più società del Gruppo VHV.

Si segnala infine che ai Sindaci, per incarichi ricoperti in enti non societari, si applica la medesima disciplina prevista precedentemente per il consigliere non esecutivo.

### **Indipendenza di giudizio**

Tutti gli esponenti agiscono con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Compagnia e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

### **Divieto di interlocking**

Ai sensi dell'art. 36 del D. L. "Salva Italia" (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari), è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (c.d. "divieto di interlocking").

Ai fini del divieto si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese, tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 287 del 10 ottobre 1990 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

### **REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO**

L'istituzione delle Funzioni aziendali di Controllo, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, dei loro compiti nell'ambito delle previsioni di legge e regolamentari, le modalità di coordinamento/collaborazione ed i flussi informativi tra le stesse e con gli organi aziendali, per la loro evidente rilevanza strategica, sono oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), ferma restando la vigilanza dell'organo di controllo sulla conformità alle norme delle decisione assunte.

Come previsto dalla Direttiva *Solvency II*, le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre Funzioni Fondamentali rispettino costantemente i requisiti seguenti:

- a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate a consentire una gestione sana e prudente (competenza);
- b) essi godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

### **Requisiti di professionalità**

I Titolari delle Funzioni Fondamentali devono disporre di conoscenze ed esperienza sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della Funzione di Fondamentali nel suo insieme e garantirne l'efficacia.

I responsabili delle Funzioni di Fondamentali candidati devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno due anni all'interno di una organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria, bancaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in ambito auditing/consulenza su tematiche quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, Compliance, Controllo interno, Organizzazione, Governance, Business Process Management, Risk Management.

Il responsabile della Funzione Attuariale candidato deve essere un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero, in alternativa, disporre di:

- a) conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- b) comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico. Gli altri componenti delle Funzioni di Fondamentali devono possedere adeguate competenze e professionalità specialistiche per lo svolgimento delle attività a supporto dell'attività svolta dalla funzione.

L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita mediante il corso di studi, con particolare riguardo agli studi universitari in materie rilevanti ai fini della carica, l'aggiornamento professionale e precedenti impieghi in altre Funzioni Fondamentali, in funzioni di regolamentazione e/o legali oppure attività correlate oppure le alternative previste dal comma precedente per i responsabili delle Funzioni di Controllo.

Con periodicità almeno annuale, il responsabile della funzione esamina le competenze del personale della funzione e ne valuta l'adeguatezza rispetto agli obiettivi/interventi della funzione stessa; individua la formazione da erogare al personale mediante formazione interna, esterna o autoformazione; le esigenze di formazione sono inserite in un piano annuale per la formazione.

Con riguardo ai componenti della funzione attuariale, in via generale, essi devono possedere competenze adeguate all'assolvimento dei compiti, in termini di possesso dei requisiti richiesti dall'art. 48.2 della Direttiva Solvency II, oltre che soddisfare i generali requisiti richiesti dall'art.42 della Direttiva stessa. La Funzione Attuariale è esercitata da persone che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, commisurate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione e che sono in grado di dimostrare un'esperienza pertinente in materia di norme professionali e di altre norme applicabili.

### **Criteri di competenza**

I responsabili delle Funzioni Fondamentali soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa della Compagnia. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione che:

- a) prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
  - 1. mercati finanziari;
  - 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;

3. indirizzi e programmazione strategica;
  4. assetti organizzativi e di governo societari;
  5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
  6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
  7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
  8. scienze statistiche ed attuariali;
  9. informativa contabile e finanziaria;
  10. tecnologia informatica;
- b) analizza se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica sub a) sono idonee rispetto a:
1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto;
  2. le caratteristiche della Compagnia e del Gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice in materia di governo societario.

La valutazione del criterio della competenza può essere omessa per i titolari delle Funzioni Fondamentali che abbiano maturato nel medesimo incarico un'esperienza di almeno tre anni negli ultimi sei anni, in una impresa di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità del titolare della Funzione a ricoprire l'incarico. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

### **Requisiti di onorabilità**

I responsabili e i componenti delle Funzioni Fondamentali devono possedere i requisiti di onorabilità e i criteri di correttezza precedentemente esposti nella sezione relativa agli amministratori e sindaci.

### **Requisiti di indipendenza**

La Compagnia deve garantire che le Funzioni Fondamentali detengano una posizione nella struttura organizzativa tale da permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire con indipendenza di giudizio.

L'indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle Funzioni Fondamentali, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al *management* e al *board* aziendale. Ciò può essere conseguito tramite un duplice rapporto organizzativo.

Il posizionamento delle Funzioni Fondamentali deve garantire l'autorevolezza e l'autorità necessarie a consentire alle stesse di espletare, con la necessaria indipendenza, di fatto il ruolo attribuito con il mandato.

Si realizza un'indipendenza organizzativa efficace quando il responsabile della Funzione riferisce gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Esempi di rapporto gerarchico comportano che il Consiglio di Amministrazione:

- approvi il mandato della Funzione;
- approvi il piano di attività basato sulla valutazione dei rischi;
- approvi il *budget* e il piano delle risorse dell'attività della Funzione;
- riceva comunicazioni dal responsabile della Funzione in merito ai risultati dell'attività rispetto al piano e ad altre questioni;
- approvi le decisioni relative alla nomina e all'esonero del responsabile delle Funzioni Fondamentali;

- effettuati opportune verifiche con il *management* e il responsabile della Funzione per stabilire se sono presenti limitazioni non appropriate dell'ambito di copertura e delle risorse.

L'attività svolta dalle Funzioni Fondamentali deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati.

Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento.

Tra i fattori che possono condizionare l'indipendenza organizzativa e l'obiettività individuale si possono annoverare conflitti di interesse individuali, limitazioni del campo di azione, restrizioni dell'accesso a dati, persone e beni aziendali e vincoli di risorse, tra cui quelle finanziarie.

I componenti delle Funzioni Fondamentali devono evitare di effettuare attività di verifica in ambiti in cui ricoprivano una precedente responsabilità. Si presume che l'obiettività sia condizionata se un componente delle Funzioni effettua un servizio di *assurance* sulle attività di cui è stato responsabile nell'anno precedente.

Se i componenti le Funzioni Fondamentali, a fronte di prospettati servizi di consulenza, si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione nello svolgimento delle proprie attività sono adottate le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in linea di riporto diretto verso il Consiglio di Amministrazione;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree della Compagnia;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale della Compagnia;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Auditing, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

### **PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DEGLI AMMINISTRATORI**

La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nell'occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curriculum dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente.

Il singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a dichiarare i requisiti posseduti per la carica..

Entro 30 giorni dall'accettazione della nomina e comunque entro la riunione successiva a quella di nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

All'atto della verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla *policy* in vigore e dalla normativa applicabile verbalizzandolo compiutamente i risultati delle verifiche.

Il difetto dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dai competenti organi della Società entro 30 giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Almeno annualmente, il Consiglio di Amministrazione rinnova la valutazione della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e

di controllo, nonché dei responsabili delle Funzioni Fondamentali, già accertati in sede di nomina. È obbligo di tutti i soggetti comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione concernente i requisiti su cui hanno reso dichiarazione.

### **PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI**

Per le Funzioni Fondamentali le candidature vengono sottoposte ad attività di *screening* da parte della Funzione Risorse Umane.

In coerenza con le informazioni presenti nel profilo di selezione, viene effettuato un esame dei curriculum pervenuti, verificando la rispondenza a quanto indicato nel profilo di selezione ed in particolare ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, correttezza e reputazionali previsti dalla *Policy* in materia di Requisiti di idoneità alla carica. Per tali profili professionali di responsabilità, la candidatura e l'esito dello *screening* viene condiviso con Direzione Generale e sottoposta quindi alla valutazione e nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla *Policy* sono compiutamente verbalizzati. La verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, in capo ai responsabili delle Funzioni Fondamentali viene effettuata annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione.

### **VALUTAZIONE ANNUALE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA**

Nel 2024 non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti, situazioni d'incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, né di superamento del limite al cumulo di incarichi.

## **B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI**

### **B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI**

VHV Assicurazioni ha definito e adottato un Sistema di Gestione dei Rischi che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti di assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati, è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di *Enterprise Risk Management (ERM)*, caratterizzato da una valutazione complessiva ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui la Compagnia è esposta, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite Framework* aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il *business* per gestirli coerentemente col profilo di rischio della Compagnia.

Gli elementi chiave del Sistema di Gestione dei Rischi sono:

- la determinazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi;
- la promozione di una cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di *business* e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne alla Compagnia che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva;
- l'analisi di potenziali rischi emergenti, incluso i rischi di natura ambientale-sociale e i rischi di medio/lungo periodo, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, la Compagnia si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con il Direttore Generale avvengono su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio stesso.

Il Sistema di Gestione dei Rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire, controllare e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, con particolare attenzione a quelli significativi e alle relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti tre fasi principali:

- identificazione e classificazione;
- valutazione e misurazione;
- gestione, monitoraggio e mitigazione.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche.

### **Identificazione e classificazione dei rischi**

Questa prima fase consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, nonché la struttura della Compagnia.

VHV Assicurazioni adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva *Solvency II*, integrata con ulteriori tipologie rilevanti definite dalla normativa, in linea con le *best practice* di mercato.

### **Valutazione e Misurazione dei rischi**

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'impatto che i rischi identificati potrebbero avere in relazione al pieno conseguimento degli obiettivi aziendali.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia *Standard Formula*.

Inoltre, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettive, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

La Funzione Risk Management, in collaborazione con le strutture aziendali owner dei dati e dei rischi identificati, concorre ad effettuare analisi di scenario e prove di stress test, in relazione alla natura dei rischi materiali per l'operatività dell'impresa, al fine di assicurare un livello di patrimonializzazione adeguato a proteggersi da perdite economiche inattese.

Dette analisi si completano con gli esercizi di stress test periodicamente richiesti dall'Autorità di Vigilanza, al fine di verificare la resilienza del mercato ad una combinazione di scenari avversi basati su considerazioni ipotetiche e/o scenari storici. Per i rischi non quantificabili (o in prevalenza qualitativi) è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio, la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il profilo di rischio è aggiornato sulla base dell'evoluzione dei rischi, degli indicatori di rischio (KRI) identificati e degli esiti della rilevazione periodica degli incidenti operativi.

La rendicontazione periodica degli esiti delle valutazioni al Direttore Generale ed al Consiglio di Amministrazione è un elemento essenziale del Sistema di Gestione dei Rischi.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*), che delinea il meccanismo attraverso il quale la Compagnia esegue una valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità, sia in chiave attuale che prospettica, anche al fine di razionalizzare il livello di solvibilità e di adeguatezza patrimoniale in relazione ai piani di sviluppo.

Gli esiti del processo valutativo sono documentati con la produzione di una specifica relazione (*Report ORSA*) con finalità sia interne che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza. Tale *report* include anche un'analisi degli indicatori di solvibilità in condizioni di *stress* dei principali fattori di rischio.

### **Gestione, monitoraggio e mitigazione**

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- di processi e procedure operative e del sistema di controllo interno, articolato su tre linee di difesa con l'obiettivo di massimizzare il controllo dell'esposizione al rischio, limitandola quando necessario;
- dell'integrazione delle pratiche di *risk management*, delle metodologie e delle relative attività di controllo, all'interno dei processi di *business*;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione di Risk Management, del profilo di rischio e della solvibilità;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione Attuariale, circa l'adeguatezza della politica di riservazione, di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione;
- del monitoraggio periodico del rischio di non conformità (e associato rischio reputazionale) da parte della Funzione Compliance;
- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio materiale.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di *reporting* che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio.

Il *reporting* sul rischio si completa con i flussi informativi della Funzione Compliance in merito alla valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali, identificando e valutando il rischio di non conformità e il potenziale rischio reputazionale associato.

### **B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ**

Il processo è finalizzato alla valutazione interna del profilo di rischio, della solvibilità e dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, a supporto dell'implementazione delle decisioni strategiche aziendali e ai fini di *disclosure* all'Autorità di Vigilanza.

Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione su almeno base trimestrale mentre quelle prospettiche (*regular ORSA*) sono annuali e considerano una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "*Risk Appetite Framework*" (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia provvede ad un aggiornamento delle valutazioni prospettiche e del *Report ORSA*, al di fuori della pianificazione ordinaria, (c.d. *non-regular ORSA*), nelle casistiche disciplinate dalla relativa *Policy*.

Le valutazioni consuntive seguono i principi normativi della *Standard Formula*.

Il Risk Management fornisce supporto e collaborazione alla Funzione *Finance and Operations* ai fini della determinazione complessiva dei Fondi Propri e della loro classificazione in *tiering*. Recepisce e verifica gli *input* alle valutazioni e contribuisce alla classificazione degli elementi dei Fondi Propri a copertura dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di determinazione del requisito di capitale, il Risk Management, supportato dai vari uffici, ognuno per la parte di competenza, sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità e delle relative scelte metodologiche e determina il requisito di capitale complessivo.

Il processo delle valutazioni prospettiche è articolato in quattro fasi distinte principali:

1. *Assessment*;
2. Valutazione dell'adeguatezza del capitale;
3. Produzione del *report*;
4. Autovalutazione annuale del processo ORSA.

La prima fase ("*Assessment*") è fondamentalmente incentrata sulle seguenti attività:

- proiezione del *business* e dei Fondi Propri;
- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione di *stress test* e analisi di sensitività.

La prima fase prevede il recepimento di un'ipotesi di Piano per la determinazione dello Stato Patrimoniale prospettico, l'individuazione della metodologia di proiezione degli *Own Funds* e l'individuazione della metodologia di proiezione del SCR. Nella fase di proiezione degli *Own Funds* e del requisito di capitale, il Risk Management sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità prospettiche e delle relative scelte metodologiche. Il Risk Management, in collaborazione con la Funzione *Finance and Operations* e con la Funzione Attuariale, definisce poi le modalità di *stress test* e analisi di sensitività e li esegue con cadenza almeno annuale con il contributo delle Funzioni coinvolte nel processo.

La seconda fase (“Valutazione dell’adeguatezza del capitale”) prevede la classificazione dei Fondi Propri secondo il *tiering* adeguato ed un confronto tra il capitale disponibile e il capitale regolamentare prospettico effettuato sull’orizzonte temporale di pianificazione. In questa fase, il Risk Management analizza e verifica la qualità degli elementi costitutivi del margine di solvibilità e gli impatti che le scelte di *business* hanno nell’orizzonte temporale previste dal piano di sviluppo. Il Risk Management verifica altresì che il livello di capitalizzazione della Compagnia sia coerente con i limiti di *Risk Appetite* e regolamentari, anche attraverso analisi di sensitività e informa il Direttore Generale dei riscontri ottenuti con le analisi. Le ipotesi e gli esiti delle valutazioni sono trasmessi dal Risk Management all’Organo amministrativo ed analizzate nel dettaglio al fine di consentire la piena consapevolezza del profilo di rischio e di solvibilità e di poter intervenire con adeguate azioni strategiche volte, se necessario, a ridurre il profilo di rischio o ad incrementare il livello di patrimonializzazione. Il Consiglio di Amministrazione discute e approva i risultati e definisce le strategie che il Direttore Generale tradurrà in disposizioni attuative e divulgherà alle strutture di *business* per competenza, garantendone l’attuazione. Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nell’analisi critica dei risultati e nell’individuazione delle opportune azioni da prendere, anche in funzione dei risultati presentati dal Risk Management e si attiva con lo scopo di proporre e pianificare le necessarie azioni. Il Consiglio di Amministrazione viene informato anche sugli scostamenti, sulle azioni valutate e sui relativi impatti ed evoluzioni del profilo di rischio.

La terza fase (“Produzione del *report*”) prevede che i dati di *input*, le analisi effettuate e i risultati validati vengano consolidati in un apposito *Report* che consenta all’impresa e all’Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti, nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo. Il Risk Management, avvalendosi della collaborazione e contribuzione delle strutture aziendali per ambito di competenza, predispone il “*Report ORSA*”, lo sottopone all’approvazione dell’Organo amministrativo e provvede all’invio all’Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

La quarta fase prevede, in un’ottica di miglioramento continuo, che l’intero processo ORSA venga sottoposto ad un’autovalutazione di robustezza e adeguatezza, a cura del Risk Management, recependo eventuali evidenze rappresentate dalle altre Funzioni coinvolte nel processo. Vengono inoltre analizzate le variazioni intercorse tra la proiezione al primo anno effettuata all’esercizio precedente e i dati reali a consuntivo. Sulla base degli esiti di questa ricognizione vengono orientate/prioritizzate le azioni di miglioramento e le raccomandazioni alle varie strutture coinvolte.

## B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi definito al paragrafo B.3.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola in tre livelli di difesa:

- **primo livello**, ovvero le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere l'efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- **secondo livello**, attività di valutazione e verifica delle Funzioni Risk Management, Attuariale e Compliance, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Nelle rispettive aree di competenza, le Funzioni di Controllo contribuiscono a monitorare l'attivazione e l'efficacia delle azioni correttive pianificate, definiscono le metodologie di misurazione del rischio e controllano la coerenza dell'operatività rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione individuando, valutando e contribuendo a mitigare i rischi nei rispettivi ambiti;
- **terzo livello**, ovvero le attività di valutazione e controllo sulla completezza, adeguatezza ed efficacia del Sistema nel suo complesso svolte dalla Funzione di Internal Auditing.

A completamento del sistema di controllo interno vi sono le attività di valutazione e verifica ad opera degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Un Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo, ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;
- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del sistema stesso.

In VHV Assicurazioni il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è strutturato come segue:



Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) e di Gestione dei Rischi si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, il Direttore Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) ed il Consiglio di Amministrazione.

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

### **COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. I suoi compiti sono definiti nell'articolo 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

### **DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

Il Direttore è inoltre responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo amministrativo, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di gestione del rischio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle Funzioni di Controllo, nonché dalle aree operative se necessario.

## **CONSIGLIERE DELEGATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI**

Il Consigliere Delegato, il cui ruolo è assegnato ad Annemarie Stange, monitora le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione che ne è responsabile ultimo (ex art. 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018).

## **ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. 231/2001**

L'Organismo di Vigilanza, in regime monocratico, ha il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e gestione adottato da VHV Italia Assicurazioni S.p.A. nel 2013, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Le attività di controllo e le relative risultanze vengono riportate periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

## **TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI CONTROLLO**

Il terzo livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing che ha il compito di garantire la corretta implementazione e gestione del SCI, in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal *management*. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi, dal punto di vista amministrativo, al Direttore Generale.

## **SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI CONTROLLO**

Il secondo livello di controllo è attribuito alla Funzione Attuariale, alla Funzione di Risk Management e alla Funzione Compliance. Esse presidiano per ambito di competenza il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo ai criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il secondo livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e, dal punto di vista amministrativo, al Direttore Generale.

## **PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI CONTROLLO**

Il primo livello di controllo è associato ai responsabili delle singole unità organizzative (linee di *business*) ed è insito nei processi operativi. Ogni funzione effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**

Nell'ambito del sistema di controllo dei rischi, la Compagnia nel 2013 ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche per reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, disponibile sul sito *internet* della Compagnia.

Il Modello è costituito da una parte generale e da una parte speciale. La parte generale, oltre ad illustrare la *ratio* e i principi del decreto, il modello di *governance*, i principi del sistema dei controlli interni, delinea gli elementi costituenti le componenti del modello. La parte speciale contiene l'analisi normativa dei singoli reati richiamati dal Decreto ed i principi generali di condotta ai quali dovranno ispirarsi i comportamenti di tutte le aree potenzialmente "a rischio reato". All'interno di ciascuna area "a rischio" vengono individuate le funzioni aziendali coinvolte, le "attività sensibili", gli

specifici reati astrattamente ipotizzabili, le relative modalità di commissione o le condotte strumentali alla commissione degli stessi, nonché i presidi organizzativi per prevenire e controllare il rischio di commissione di reati.

La diffusione del Modello di Organizzazione e Gestione oltre che l'informazione del personale, in merito al contenuto del D. Lgs. n. 231/2001 ed ai suoi obblighi relativamente all'attuazione dello stesso, sono costantemente realizzate attraverso i vari strumenti a disposizione della Compagnia (apposita circolare informativa interna), e prevede, oltre ad una specifica informativa all'atto di assunzione, lo svolgimento di ulteriori attività formative ed informative ritenute necessarie al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello 231 e il Codice Etico sono stati aggiornati da ultimo nel corso del 2023 per riflettere le nuove fattispecie di reato.

### **B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ**

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, quale parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

L'Organo amministrativo approva annualmente la *Policy* della Funzione Compliance con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La *Policy* risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la Politica relativa alla Funzione Compliance.

La Funzione Compliance ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

#### **Modalità di attuazione**

Il presidio svolto dalla Funzione Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire, è approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resisi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione della Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi. La definizione del piano di attività, approvato dall'Organo Amministrativo:

- a. è basata su un'analisi metodica dei rischi (approccio *risk based*) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività, delle varie progettualità e delle innovazioni;
- b. comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- c. avviene in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;
- d. tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi

identificati.

Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione, almeno una volta l'anno, presenta al Consiglio di Amministrazione un rendiconto delle principali attività svolte, nonché le eventuali criticità gestite.

La Funzione è dotata di risorse finanziarie sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti, alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione approva il *budget* annuale per la Funzione su proposta del titolare della Funzione.

Attraverso la Funzione Compliance ed il rispettivo piano di attività, la Compagnia ha quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2024, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati nonché alle tematiche inerenti alla creazione e alla distribuzione dei prodotti assicurativi.

Le aree di intervento individuate nel Piano delle attività si distinguono principalmente in:

- attività ricorrenti e imposte dalla normativa;
- attività di verifica di conformità *ex post*;
- attività progettuali e di verifica di conformità *ex ante*;
- attività di supporto alla *governance*;
- attività di consulenza.

In particolare, la Funzione: pianifica i controlli di secondo livello; trasmette e diffonde la cultura della conformità alle norme; supporta la revisione e l'aggiornamento del *policy framework*, verifica annualmente che le politiche di remunerazione siano coerenti con la normativa di riferimento, lo Statuto ed il Codice Etico di gruppo e altri eventuali *standard* di condotta applicabili alla Compagnia; aggiorna i registri dei conflitti di interesse, sulla base del monitoraggio periodico, sottoponendo ad evento o con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione la relazione scritta in merito alle situazioni rilevate e supervisiona i criteri utili alla mappatura delle potenziali situazioni di conflitto. La Funzione, inoltre, redige annualmente la relazione sul controllo delle reti distributive ex art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018; compila le sezioni assegnate della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e della Relazione Periodica all'IVASS (c.d. RSR); fornisce le informazioni di competenza ai fini della redazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex D. Lgs. n. 254/2016; nell'ambito del processo POG, supporta le Funzioni responsabili coinvolte nel processo e monitora sistematicamente la corretta definizione e l'efficacia di tutte le fasi della procedura di progettazione e revisione dei prodotti nell'ottica della tutela e centralità del consumatore.

La Funzione svolge anche l'attività di monitoraggio nel "continuo" degli atti di contestazione e delle sanzioni, con particolare riferimento a quelli IVASS, portando semestralmente all'attenzione dell'Organo amministrativo e dell'Organo di Controllo della Società gli esiti di tale attività e le eventuali azioni intraprese per superare le problematiche che hanno dato origine alle contestazioni ricevute.

Oltre alle attività descritte, la Funzione svolge, e ha svolto nel 2024, un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

La Funzione ha svolto attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione, che includono le raccomandazioni proposte sulle aree di miglioramento

riscontrate, sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione.

## B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

### B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

La Funzione di Internal Auditing è stata internalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2023, in seguito all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Compagnia da parte del Gruppo VHV. In precedenza, la Funzione era esternalizzata presso la precedente capogruppo e le risorse assegnate operavano in regime di distacco parziale.

La Funzione di Internal Auditing è posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la massima indipendenza in conformità con i requisiti stabiliti dalla normativa vigente. Il Titolare della Funzione e gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

In conformità con la Politica di Internal Auditing, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2023 e rivista in data 14 novembre 2024, la Funzione adotta un piano di audit per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dal Piano di Audit valutati dal consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano si sviluppa in un orizzonte temporale triennale e viene aggiornato con cadenza almeno annuale per accertare la consistenza tra le valutazioni effettuate e i rischi, attuali e prospettici, che la Compagnia si trova ad affrontare.

Il piano di audit rappresenta la sintesi ragionata di una pluralità di indicatori, tra i quali l'attività di *risk assessment* rispetto ai processi aziendali, richieste degli organi societari, i piani strategici approvati e gli esiti delle attività di controllo e ispettive (interne ed esterne). Attraverso il Piano di Audit sono identificati gli interventi da effettuare e la relativa priorità.

Inoltre, nell'esercizio della propria attività, l'Internal Auditing ha il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*.

Periodicamente, con cadenza almeno semestrale, vengono inoltre redatte specifiche relazioni all'Organo amministrativo attraverso una sintesi dell'attività svolta con le relative risultanze e raccomandazioni, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Tali relazioni sono portate all'attenzione anche del Collegio Sindacale.

L'attività di revisione interna è svolta conformemente agli *standard* professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale; l'attività svolta è adeguatamente documentata, raccolta e archiviata presso la sede sociale su supporto informatico. Nel mese di dicembre 2024, nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le principali società

del Gruppo VHV, la Funzione di Internal Auditing di VHV Assicurazioni ha ricevuto l'attestazione, da parte di una società di consulenza esterna, di piena conformità agli standard di audit.

I *report* sono obiettivi, chiari, concisi e tempestivi e sono redatti in modo tale da consentire di effettuare una valutazione in merito all'efficacia dell'attività svolta dalla Funzione stessa e di riconsiderare le revisioni effettuate e le risultanze prodotte. Le risultanze di ogni specifica area oggetto di controllo sono comunicate al responsabile della Funzione interessata dall'attività di *auditing*.

I rilievi emersi durante le attività di verifica (*audit issue*) vengono formalizzati all'interno di ciascun *report* finale predisposto dalla Funzione di Internal Auditing; nei *report* predisposti alla fine di ogni intervento di *audit* viene descritta l'attività di implementazione programmata dal *management* delle aree di *business* cui le osservazioni si riferiscono e viene fornita una stima dei tempi e delle responsabilità operative per la realizzazione. Tutti i rilievi vengono censiti in un Registro delle *issue* (*issue log*) che è periodicamente aggiornato dalla Funzione di Internal Auditing al fine di monitorare la realizzazione delle azioni correttive pianificate. Dal Registro di Audit è possibile identificare eventuali rallentamenti o criticità nell'attività di risoluzione di problematiche già evidenziate, o eventuali ulteriori informazioni fornite da parte degli *action owner*.

L'Organo amministrativo ed il Collegio Sindacale vengono informati con cadenza semestrale dello stato di implementazione delle azioni correttive e di tutte quelle che sono state rilevate nel periodo di riferimento, nonché di eventuali criticità o rallentamenti che dovessero emergere nell'esercizio.

Fermo quanto sopra, il Consiglio mantiene comunque la responsabilità ultima dei processi di Internal Auditing e assicura sempre la sua completezza, funzionalità ed efficacia.

### **B.6. FUNZIONE ATTUARIALE**

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'Organo amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazioni a supporto della Funzione Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella *Policy* della Funzione Attuariale approvata dall'Organo amministrativo della Compagnia. La *Policy* della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del Responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla Funzione stessa.

#### **B.6.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE ATTUARIALE**

##### **ACTUARIAL FUNCTION REPORT**

L'*Actuarial Function Report* (AFR) rappresenta il principale strumento di *reporting* nei confronti dell'Organo amministrativo, della Vigilanza e della Società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del Sistema di Gestione dei Rischi.

La relazione viene consegnata annualmente al Consiglio di Amministrazione in cui sono presenti, in modo distinto, le risultanze delle attività svolte per: Riservazione, Supporto al Sistema di Gestione dei Rischi, Sottoscrizione e Riassicurazione. Gli ultimi due elementi sono riportati in tempi successivi a quelli dei primi due per venire in contro alle necessità operative della Compagnia.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al capitolo D del presente documento.

#### **COORDINAMENTO DEL CALCOLO DELLE *TECHNICAL PROVISIONS***

Il processo di coordinamento del calcolo delle riserve a *fair value* avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della Funzione Attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche, si rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensibilità delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2024 sono riassunte al capitolo D del presente documento.

#### **ALTRE ATTIVITÀ**

La Funzione Attuariale predispone su base periodica un *reporting* sulle riserve *Solvency II* e civilistiche. Di tale reportistica viene data evidenza al Consiglio di Amministrazione solo in caso di segnalazioni di rilievo o su richiesta esplicita dei consiglieri. Inoltre, collabora, nel continuo, con le funzioni di *business*, segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di riservazione, sottoscrizione e riassicurazione.

#### **B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI**

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al Sistema di Gestione dei Rischi sono di seguito riassunte:

- produzione del Piano Attività della Funzione Attuariale;
- produzione dei Resoconti Attività della Funzione Attuariale;
- contributo all'evoluzione e all'aggiornamento del *Policy Framework*, in particolare delle *policy* tecniche;
- collaborazione con la Funzione Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento del calcolo delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali *driver* sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui Fondi Propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa.

## B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Vengono definite Funzioni/Attività essenziali o importanti le attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente o la capacità dell'impresa di continuare a rispettare le condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, oppure i risultati tecnico-finanziari e la continuità aziendale o, infine, la qualità dei servizi verso gli assicurati.

La valutazione della necessità o dell'opportunità di esternalizzare funzioni/attività viene fatta considerando il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzazione rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale la funzione/attività, sia in termini di efficienza che economicità e valutando la rilevanza strategica della funzione rispetto all'intera catena del valore nella quale la funzione/attività si colloca e all'autonomia gestionale e decisionale che si intende attribuire al fornitore in caso di esternalizzazione.

In caso di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali e Funzioni/Attività essenziali o importanti, si applicano i seguenti principi:

- non deve compromettere la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- non deve compromettere i risultati finanziari e la stabilità dell'impresa;
- non deve compromettere la qualità del sistema di *governance* dell'impresa;
- non deve determinare un ingiustificato incremento del rischio specialistico, strategico, operativo, di conformità alla norma, reputazionale, relativi alla Funzione/Attività esternalizzata;
- non deve compromettere la capacità dell'IVASS di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sull'impresa;
- non deve compromettere la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto ad una prestazione assicurativa;
- al fine di curare i rapporti con il fornitore ed eseguire attività di controllo sulla stessa, la Società che esternalizza deve individuare: o in caso di esternalizzazione di Funzione Fondamentale, un titolare della Funzione Fondamentale esternalizzata; o in caso di Funzioni/Attività essenziali o importanti, uno o più responsabili delle attività di controllo sulle Funzioni/Attività essenziali o importanti esternalizzate e formalizzarne compiti e responsabilità;
- è necessario dotarsi di adeguate procedure che garantiscano i flussi informativi e il rispetto delle caratteristiche operative e del profilo di rischio della Compagnia;
- è necessario porre particolare attenzione alle modalità operative e di controllo sull'esternalizzazione.

Nell'esercizio 2024 è proseguita la graduale dismissione delle attività previste (originariamente composto da 25 servizi) nell'accordo di cooperazione sottoscritto il 3 luglio 2022 da VHV Allgemeine Versicherung AG e ITAS Mutua ("Contratto di Cooperazione") per regolare i rapporti precedenti e successivi all'acquisizione della Compagnia da parte del Gruppo VHV, la relativa attività aziendale e la disciplina di alcuni aspetti commerciali fondamentali e continuare a fornire determinati servizi.

A seguito della cessazione di 2 ulteriori servizi nel corso del 2024 (Servizio Parti Correlate e Servizio Antiterrorismo, Reati Finanziari) al 31 dicembre 2024 restano ancora in vigore 10 servizi esternalizzati:

- Servizio-Finanza;
- Servizio-Tariffe e Supporto tecnico-attuariale;
- Servizio-Riservazione Danni;
- Servizio-Gestione Intermediari;
- Servizio-Formazione Intermediari;

- Servizio-Tutela Legale;
- Servizio-Solvency II Data Governance;
- Servizio-Informatico (assistenza);
- Servizio-Informatico (Servizi Infrastrutturali e Sicurezza IT);
- Servizio-Informatico (Sviluppo Applicativi).

Le ulteriori esternalizzazioni di attività o funzioni nel 2024 sono:

- la fornitura del servizio *software* in modalità “cloud” da parte della società di informatica ATUM S.r.l. per la gestione del portafoglio e dei sinistri delle polizze distribuite da Traton Financial Services Italy S.p.A. (già Scania Finance Italy S.p.A.) con sede in Italia;
- la fornitura del servizio *software* in modalità “cloud” da parte della società di informatica SIA S.p.A., con sede in Italia per la gestione del portafoglio e dei sinistri delle polizze *core* di VHV Italia Assicurazioni;
- l'attività della Funzione Attuariale prestata dallo Consulenza Attuariale G. Ottaviani & Partners, con sede in Italia.

Quali esternalizzazioni intragruppo, nel corso del 2024 si segnalano:

- l'attività di gestione sinistri delle polizze distribuite da Traton Financial Services Italy S.p.A., affidata alla rappresentanza italiana della società InterEurope AG European Law Service con sede legale a Duesseldorf, Germania e sede secondaria in Italia;
- l'attività di gestione degli investimenti da parte della società WAVE AG, con sede legale ad Hannover, Germania.

## B.8. ALTRE INFORMAZIONI

### B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Direttiva *Solvency II*, l'art. 30 del Codice delle Assicurazioni Private e l'art 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018 richiedono alle imprese di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

Con Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, l'Autorità di Vigilanza ha presentato il processo di autovalutazione da seguire ai fini dell'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo. Per la singola impresa, l'assetto di governo societario può essere di tipo “rafforzato”, “ordinario” o “semplificato”. Le valutazioni condotte dalle imprese sulla base del processo raccomandato da IVASS dovranno essere motivate, formalizzate e comunicate nell'ambito dell'informativa contenuta nel *Reporting* al Supervisore. L'Organo amministrativo dell'impresa individua l'assetto di governo societario muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del *business* e delle operazioni svolte. Al fine di garantire che un determinato sistema di governo non subisca bruschi cambiamenti da un esercizio all'altro, le soglie quantitative indicate vanno riscontrate per due esercizi consecutivi. Indipendentemente da detto requisito temporale, si rileva, ai fini del processo di valutazione, ogni significativa modifica della struttura dell'impresa o del gruppo (quali ad esempio fusioni, acquisizioni, ecc.).

Nella seduta del 13 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha confermato la precedente autovalutazione di adeguatezza del regime di governance semplificato.

**B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA**

Dopo la chiusura dell'esercizio 2024, non si segnala alcuna modifica rilevante al sistema di *governance*.



# PROFILO DI RISCHIO



## C. PROFILO DI RISCHIO

### C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Il *business* aziendale di **VHV Italia Assicurazioni S.p.A.**, principalmente localizzato nel nord-est Italia (Veneto, in via residuale Friuli e province limitrofe), si caratterizza per un'offerta fondata tradizionalmente sul comparto Motor (RC Auto, CVT) e i rami elementari per una clientela costituita prevalentemente da persone, famiglie e PMI. Nel corso del 2024, la Compagnia ha implementato una strategia volta a diversificare il proprio portafoglio, sia dal punto di vista geografico che nella tipologia di rischi assunti, e i cui risultati saranno progressivamente visibili nel corso dei prossimi anni. La composizione del portafoglio premi al 31 dicembre 2024, al lordo ed al netto della riassicurazione, è dettagliata nel capitolo A della presente Relazione a cui si fa rimando.

Il **rischio di sottoscrizione non vita** consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto-moduli di rischio:

- rischio di tariffazione dipendente dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi;
- rischio catastrofale ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali;
- rischio di riservazione relativo all'incertezza legata allo smontamento delle riserve sinistri rispetto al loro valore medio atteso, in un orizzonte temporale pari ad un anno. Nello specifico, si considera il rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a coprire gli impegni relativi agli obblighi futuri nei confronti dell'assicurato;
- rischio di estinzione anticipata rappresenta il rischio attribuibile al mancato incasso delle quietanze future.

Nell'ambito del **rischio di sottoscrizione non vita**, la Compagnia persegue una strategia che considera:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che la Compagnia intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione delibera con cadenza almeno annuale la *Policy* di Sottoscrizione, la *Policy* di Riservazione e la *Policy* di Riassicurazione. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo amministrativo.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino le attività, la Compagnia ricorre alla riassicurazione. Tale tecnica di mitigazione del rischio ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a riassicuratori con alto merito creditizio, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di *business* che la Compagnia intende sottoscrivere, il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il **Piano di Riassicurazione**.

La struttura riassicurativa scelta da VHV Italia Assicurazioni S.p.A. prevede l'utilizzo di trattati di riassicurazione non proporzionale ("Excess of Loss") e trattati di riassicurazione di tipo proporzionale ("Quota Share") per la mitigazione dei rischi derivanti dal portafoglio sottoscritto.

Il rischio di sottoscrizione non vita viene sistematicamente monitorato sia per fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa Solvency II applicando l'approccio di *Standard Formula*.

La **valutazione del rischio di sottoscrizione non vita** viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano Industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento, che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale fornisce assistenza garantendo inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dall'impresa, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse

In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei Fondi Propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

Al 31 dicembre 2024, il rischio di sottoscrizione è pari a 20.381 mila euro e contribuisce per il 71,1% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito la ripartizione per sotto-modulo di rischio al 31 dicembre 2024.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR
<b>Sottoscrizione – Non life</b>	<b>18.715</b>
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	15.974
<i>di cui estinzione anticipata</i>	614
<i>di cui catastrofe</i>	6.525
<i>diversificazione</i>	-4.398
<b>Sottoscrizione - Malattia</b>	<b>1.666</b>
Malattia Non Similar To Life	1.622
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	1.621
<i>di cui estinzione anticipata</i>	55
<i>diversificazione</i>	-54
Catastrofe	151
Diversificazione	-107

## C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività assicurativa, la Compagnia si trova naturalmente esposta a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

Per la composizione degli investimenti per *asset class* al 2024 e al 2023 si rimanda alla sezione A. "Attività e Risultati" della presente Relazione.

Nelle proprie decisioni di investimento la Compagnia opera conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche e, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il *target* di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento incorpora anche le condizioni attese dei mercati finanziari. La politica strategica degli investimenti della Compagnia in termini di composizione del portafoglio deve essere adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione nonché alla tolleranza al rischio, in ottica di *Asset Liability Management* in coerenza con quanto definito anche nella relativa *Policy*.

Nella scelta degli attivi si tiene conto del tipo di rischio e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria degli investimenti, i principali rischi a cui sono esposti gli attivi sono il rischio tasso di interesse e il rischio di credito. Risulta marginale il rischio relativo alla componente valutaria e sostanzialmente assente il rischio azionario. Al fine di attenuare il rischio di credito, nell'attività di gestione degli attivi finanziari vengono privilegiati emittenti con elevato *standard* creditizio. Vengono costantemente monitorati eventuali *downgrade* nel merito di credito da parte delle principali agenzie di *rating*.

Ulteriori rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio immobiliare, originato dal portafoglio immobiliare prevalentemente ad uso terzi, e in misura marginale il rischio di concentrazione. Tale rischio, generato dall'esposizione a singoli emittenti o gruppo di emittenti, è mitigato efficacemente grazie ai limiti previsti dalla *Policy* Investimenti.

Nell'ambito dei rischi di mercato è adottato un *set* di limiti di investimento oggetto di controllo di primo livello da parte della Funzione Finance and Operations e di monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management che, periodicamente, riporta le evidenze delle analisi al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

- la valutazione della durata finanziaria degli investimenti e della durata finanziaria modificata a livello di portafoglio, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
- la valutazione del VaR di portafoglio (*Value at Risk*), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può subire, sull'orizzonte temporale ed all'interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;
- la valutazione del *Solvency Ratio* anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
- la valutazione di *stress test* e *sensitivity analysis* del comparto obbligazionario;
- la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con *rating* minimo "*investment grade*" o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della gestione del rischio finanziario, la Compagnia può far uso di strumenti derivati, in un'ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi, coerentemente alla *Policy* investimenti in vigore e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia, con un impegno costante per una gestione finanziaria responsabile e sostenibile, integra nella sua politica degli investimenti le linee guida per gli investimenti responsabili.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio di mercato, viene adottato attualmente l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2024, il rischio di mercato è pari a 5.333 mila euro e contribuisce per il 18,6% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la composizione del rischio di mercato con dettaglio per sotto-modulo di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Sottomoduli di rischio	SCR
Tasso d'interesse	3.544
Azionario	1
Immobiliare	2.760
Spread	1.805
Concentrazione	134
Valuta	0
Diversificazione	-2.910
<b>TOTALE Post diversificazione</b>	<b>5.333</b>

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti di variabili di mercato sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiamano le *sensitivity analysis* riportate alla sezione C.7.

### C.3. RISCHIO DI CREDITO

In questa sezione viene trattato il rischio di inadempienza delle controparti rientranti nel perimetro di analisi del modulo *Counterparty Default Risk* della *Standard Formula*. Il rischio di credito inerente agli emittenti degli strumenti finanziari è invece trattato nella sezione precedente C.2. "Rischio di Mercato".

La Compagnia gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, oggetto di sistematico monitoraggio sia ai fini gestionali che regolamentari.

In materia di riassicurazione, in tema di controllo del rischio di credito, la Compagnia considera almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;
- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione;
- la definizione delle procedure per la valutazione del merito di credito delle controparti contrattuali e per la loro diversificazione;
- la definizione di limiti di concentrazione per le esposizioni soggette al rischio di credito per le controparti riassicurative e la definizione di adeguati sistemi di controllo di tali esposizioni;
- la previsione di adeguate politiche e procedure di gestione della liquidità per far fronte ad eventuali disallineamenti temporali tra pagamenti di sinistri e recuperi di riassicurazione.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio di credito della controparte, la politica aziendale prevede l'affidamento a riassicuratori di comprovata solidità finanziaria e affidabilità. Inoltre, si predilige che i riassicuratori dispongano di capitale proprio depositato in uno Stato europeo. Lo stesso criterio viene applicato anche nella selezione delle controparti bancarie. Per quanto riguarda invece il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti sono monitorati e verificati in continuo. Il rischio di credito verso intermediari è gestito attraverso una politica di selezione e gli intermediari vengono sottoposti a procedure di controllo, a verifiche ed a ispezioni.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio controparte, viene adottato l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2024, il rischio di credito è pari a 1.347 mila euro e contribuisce per il 4,7% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la scomposizione per sottomodulo.

Sottomoduli di rischio	SCR
Esposizioni di Tipo 1 (Depositi bancari, controparti riassicurative)	844
Esposizioni di Tipo 2 (Crediti verso intermediari e assicurati)	593
Diversificazione	-90
<b>TOTALE Post diversificazione</b>	<b>1.347</b>

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti del *rating* delle controparti riassicurative sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiama la *sensitivity* riportata alla sezione C.7.

#### C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in ipotesi di mercati stressati.

In linea con le evoluzioni normative di *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo Pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione sul rischio liquidità, che si basa sul *timing* ed entità dei flussi, integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della Compagnia tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore.

Questo rischio viene monitorato e gestito ed è disciplinato dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la Politica di Liquidità, la Politica degli Investimenti, la Politica ALM (*Asset Liability Management*) e il *Contingency Funding Plan* (CFP). Nell'ambito della Politica degli investimenti si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti, il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità persino a fronte di scenari avversi.

In un'ottica di limitazione del rischio di liquidità, la Compagnia ha scelto di non investire in attivi illiquidi e complessi ad eccezione degli strumenti già presenti in portafoglio con un'esposizione non significativa e per i quali non sono tuttavia previsti ulteriori investimenti. La Compagnia adotta inoltre una strategia di investimento che prevede la presenza prevalente di attivi negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi. A queste misure strutturali si possono aggiungere ulteriori misure di *contingency* valutate in base alle necessità.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata dalla Funzione Finance & Operations, che ne valuta il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori.

Periodicamente vengono effettuate delle proiezioni dei futuri flussi di cassa generati sia dalla gestione assicurativa (premi, sinistri e spese) che dal portafoglio asset, analizzando il relativo livello di *mismatching*. Coerentemente viene posta attenzione ad una distribuzione omogenea e razionale delle scadenze dei titoli acquistati.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, la Compagnia sviluppa quindi la sua strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno *buffer* per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata.

Nell'ambito della Politica di Liquidità, sono normati i principali indicatori con cui viene monitorato il livello e il profilo di liquidità nonché i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

I principali indicatori oggetto di monitoraggio strutturale sono:

- il rapporto tra valore di mercato degli attivi liquidi e i flussi di cassa in uscita stimati nei successivi 30 giorni;
- la posizione di cassa prospettica a 90 giorni calcolata trimestralmente;
- il *Liquidity Coverage Ratio*, dato dal rapporto fra impieghi e fonti di liquidità calcolato su un orizzonte prospettico a tre mesi e un anno;
- il *Liquid Asset Ratio*, calcolato come rapporto tra attivi liquidi, definiti mediante applicazione di *haircut* in linea con quanto definito da EIOPA, e il totale degli attivi finanziari.

### C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (*Expected Profit Included in Future Premiums* – EPIFP) rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, derivanti dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione esistenti, che si assume saranno ricevuti in futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Per VHV Italia Assicurazioni S.p.A. gli EPIFP rappresentano, al 31 dicembre 2024, un utile futuro pari a 7.389 mila euro.

### C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinato all'interno della Politica di Gestione dei rischi. La Politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui la Compagnia è esposta, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Compagnia identifica, valuta e monitora i rischi operativi a cui è esposta tramite:

- lo svolgimento di attività di *risk assessment* volte a identificare i rischi operativi all'interno delle strutture di *business*;
- la raccolta e il monitoraggio di indicatori di rischio (KRI - *Key Risk Indicator*);

- la rilevazione di incidenti operativi.

Per quanto attiene, invece, la misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2024, il rischio operativo è pari a 1.585 mila euro e contribuisce per il 5,5% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR
Rischio operativo	1.585

## C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nella seguente sezione vengono trattati i rischi non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui la Compagnia è consapevole, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

### RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la *Policy* della Funzione Compliance, che definisce i principi e le linee guida aziendali in materia, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla Funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo e del contesto legislativo, al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme in vigore. Nell'identificazione e nella valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati; all'informativa precontrattuale e contrattuale; alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore, degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative; alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse. Inoltre, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, la Funzione Compliance monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Sulla base di specifici *risk assessment*, sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionali. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione, vengono quindi proposte le misure atte a scongiurare o mitigare il rischio.

### RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell'immagine della Compagnia, derivante dall'aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

L'identificazione dell'eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di *compliance* viene effettuata dalla Funzione Compliance mediante una valutazione qualitativa.

### **RISCHIO DI CONTAGIO**

Il rischio di contagio, legato all'appartenenza ad un Gruppo, si riferisce all'eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una Società del Gruppo si possano propagare, pregiudicando la stabilità economica e finanziaria della Compagnia. Il rischio di contagio ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi, gestito attraverso politiche che regolano le operazioni con parti correlate, ai sensi della normativa vigente.

### **RISCHIO DI CONDOTTA**

La normativa europea in tema IDD (*Insurance Distribution Directive*) ha introdotto il rischio di condotta definito come il rischio di arrecare pregiudizio alla clientela a fronte dell'inadeguatezza dei prodotti e dei relativi servizi offerti, nonché degli intermediari distributivi utilizzati.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Sorge, quindi, la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La normativa IDD richiede espressamente l'adozione di una politica specifica che disciplini il processo POG (*Product Oversight and Governance*), cioè le modalità con cui le Compagnie definiscono il *target market* per ciascun prodotto (o famiglia di prodotti) offerto e adottano i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l'offerta e le esigenze del cliente.

Il rischio di condotta viene trattato alla stregua dei rischi operativi e di non conformità alle norme.

### **RISCHI STRATEGICI, RISCHI EMERGENTI E DI SOSTENIBILITA'**

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico derivante da una flessione degli utili o del capitale e dalla sostenibilità del modello di *business*, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

I rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, sono nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno, che possono comportare un incremento dell'esposizione a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio. Questi rischi possono derivare dalla diffusione di nuove tecnologie, cambiamenti sociali, sviluppi ambientali o altre sfide che emergono in contesti economici o commerciali in rapida evoluzione.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni di Controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

Tali rischi vengono principalmente mitigati attraverso politiche e procedure che prevedono che le decisioni più significative, supportate dalle diverse funzioni aziendali e da una valutazione completa e prospettica dei rischi, nonché dell'adeguatezza patrimoniale, siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

I rischi correlati al cambiamento climatico, noto come *climate change risk*, si riferiscono al potenziale impatto sul valore delle attività e delle passività derivante dalla transizione ad un'economia a bassa emissione di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale (rischio di transizione) o derivante dagli effetti fisici indotti dal cambiamento climatico (rischio

fisico) quali ad esempio tempeste, inondazioni, incendi o innalzamento del livello del mare. All'interno di questa categoria rientrano anche gli effetti che le scelte strategiche aziendali possono generare sul cambiamento climatico. Tali rischi assieme agli altri fattori di sostenibilità ESG (*Environmental, Social and Governance*) sono integrati nel Catalogo dei Rischi aziendali.

### C.7. ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ha svolto delle analisi di sensitività che simulano gli effetti di scenari avversi sulla situazione di solvibilità.

Di seguito una descrizione e le principali risultanze delle *sensitivity*.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse. Per analizzare l'impatto di uno *shock* sulla curva *free risk* (*stress up* curva dei tassi; *stress down* curva dei tassi) sono state svolte *sensitivity* considerando *stress* sulla curva *free risk* di -100 bps e +100 bps.

Sensitivity sul *credit spread corporate*. Per analizzare l'impatto di un incremento di tutti gli *spread corporate* creditizi, per tutte le classi di *rating*, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, è stato calibrato uno *shock spread corporate* pari a +100 bps.

Sensitivity sullo *spread governativo*. Per analizzare l'impatto di un incremento dello *spread* creditizio governativo, è stato calibrato uno *shock* di +100 bps sulle curve dei titoli governativi detenuti in portafoglio.

Sensitivity sul mercato immobiliare. Per analizzare l'impatto di una contrazione del mercato immobiliare, è stato performato uno *shock* sul valore degli attivi immobiliari pari a -15%.

Sensitivity sul rischio di credito dei riassicuratori. Per analizzare l'impatto di una riduzione del merito creditizio delle controparti assicurative, è stato performato un declassamento di 1 *credit quality step* di ciascuna controparte riassicurativa.

Sensitivity sui parametri tecnici. È stata condotta una simulazione che prevede un incremento del rapporto S/P di 15 punti percentuali per i rami Incendio, Corpi Veicolari Terrestri e Altri Danni ai Beni, e di 5 punti percentuali per gli altri rami. La scelta di applicare uno shock differenziato è giustificata dalla diversa esposizione agli eventi naturali.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati delle analisi sopra elencate come variazione rispetto allo scenario base al 31 dicembre 2024.

(dati in migliaia di €)

<b>VHV ITALIA ASSICURAZIONI</b>	<b>Own Fund</b>	<b>SCR</b>	<b>Solvency Ratio</b>
<b>Scenario Base</b>	<b>50.791</b>	<b>18.943</b>	<b>268%</b>
Scenario Interest rate +100 bps <sup>1</sup>	-2.192	+1.027	-25%
Scenario Interest rate -100bps <sup>1</sup>	+2.374	-680	+23%
Scenario +100 bps Governative	-1.201	+373	-11%
Scenario +100 bps Corporate	-1.578	+460	-15%
Scenario Property -15%	-1.146	+172	-8%
Scenario Downgrade riassicuratori	-13	+227	-3%
Scenario Tecnico Loss Ratio <sup>2</sup>	-1.849	+1.006	-23%

<sup>1</sup>È stato applicato uno shock parallelo

<sup>2</sup> Incremento del loss rate di +15 p.p sull'esercizio corrente per i rami Incendio, Altri danni ai beni e CVT, +5 p.p. sull'esercizio corrente per tutti gli altri rami

# VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ



## D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

### D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

I principi di valutazione delle attività e delle passività adottati durante la redazione dell'*Economic Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), al Regolamento IVASS n. 34/2017 e agli orientamenti EIOPA relativi alle voci dell'*Economic Balance Sheet*. In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, le imprese determinano:

- le attività in base *“all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato”*;
- le passività in base *“all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.*

*Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.”*

All'applicazione di tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati. A tal proposito gli Atti Delegati indicano che si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale<sup>1</sup>, determinandole conformemente ai principi contabili internazionali, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con il principio generale<sup>2</sup>. Qualora vi sia difformità tra i due principi, la Compagnia predilige l'adozione di altri metodi conformi al principio generale<sup>3</sup>, salvo l'utilizzo del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità. Quest'ultimo concede, infatti, la possibilità di *“valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:*

- a) *il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;*
- b) *il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;*
- c) *l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;*
- d) *la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.”*

Inoltre, il metodo che la Compagnia utilizza in sede di valutazione segue la gerarchia metodologica descritta dall'articolo 10 degli Atti Delegati:

- a) **Metodo di valutazione per difetto:** si valutano *“le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività.”*
- b) **Metodo di valutazione del mercato “simile”:** quando il metodo a) è impossibile, si *“valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti<sup>4</sup> per riflettere le differenze”, e pertanto si utilizzano i prezzi e le altre informazioni generati da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività, identiche o comparabili.*

<sup>1</sup> Articolo 7, Atti Delegati *Solvency II*.

<sup>2</sup> Articolo 9, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

<sup>3</sup> Articolo 9, comma 3, Atti Delegati *Solvency II*.

<sup>4</sup> *“Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.”*

Si è in presenza di prezzi di mercato quotati quando sono soddisfatti i criteri relativi al **mercato attivo**, definito nell'IFRS 13 come un mercato dove “le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

In mancanza di mercati attivi si applicano invece i **metodi di valutazione alternativi**, dove la regola generale, stabilita dal Regolatore europeo, indica di avvalersi “*il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti*”. Qualora non fosse possibile utilizzare input di mercato rilevanti, si utilizzano informazioni che ragionevolmente sarebbero utilizzate dagli operatori di mercato. Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, ci si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **Metodo di mercato:** “*utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili.*” Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.
- **Metodo reddituale:** converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. “*Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.*” Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
- **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione:** il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. “*Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.*”

Di seguito una sintesi della **metodologia di valutazione adottata** per le voci dell'*Economic Balance Sheet*.

Attività	Principi generali metodologici Solvency
Avviamento	Valutazione sempre pari a zero.
Spese di acquisizione differite	Non presenti nelle voci dell'attivo poiché ricomprese nei <i>cash flow</i> del calcolo delle riserve tecniche <i>Best Estimate</i>
Attivi immateriali	Valutazione sempre pari a zero, ad eccezione che possano essere vendute separatamente e che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato utilizzando prezzi di mercato.
Attività fiscali differite	Al calcolo delle imposte differite già presente nella relativa posta patrimoniale <i>Statutory</i> si aggiunge il calcolo di ulteriori imposte differite derivanti dagli aggiustamenti effettuati in regime <i>Solvency</i> , derivanti dal cambio della metodologia rispetto ai principi contabili nazionali. In altre parole, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto a fini <i>Solvency</i> , rispetto alle attività nette di bilancio <i>Statutory</i> , conduce al riconoscimento di ulteriori passività fiscali differite, e viceversa. Il <i>tax ratio</i> applicato segue la tassazione utilizzata ai fini civilistici.
Utili da prestazioni pensionistiche	N/A
Immobili ad uso proprio	La valutazione si basa su quanto presente nella perizia immobiliare, redatta da periti indipendenti con cadenza almeno ogni 5 anni. Annualmente vi è un processo interno di verifica del valore definito in perizia.
Immobili ad uso terzi	Coerentemente, il valore di strumenti, arredi e macchinari è pari a zero, in mancanza di perizia indipendente.
Partecipazioni	N/A
Azioni	
Obbligazioni	Le seguenti attività sono valorizzate al <i>fair value</i> . In mancanza di mercati attivi, si utilizzano i tre metodi alternativi, descritti precedentemente nel presente paragrafo.
Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Derivati	N/A
Depositi diversi da equivalenti a contante	N/A
Altri investimenti	N/A
Attività derivanti da contratti legati a indice e quote	N/A
Mutui ipotecari e prestiti	Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio, in quanto valutato al presumibile valore di realizzo.
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	
Danni e malattia	La valutazione delle riserve tecniche sono calcolate secondo le disposizione della normativa Solvency come somma di <i>Best Estimate of Liabilities</i> e del <i>Risk Margin</i> . La metodologia utilizzata è descritta all'interno del paragrafo D.2.
Danni escluso malattia	
Malattia	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegati a indici e quote	N/A
Vita collegata a indice e quote	N/A
Depositi presso imprese cedenti	N/A
Crediti da operazioni di assicurazione e da intermediari	
Crediti di riassicurazione	Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio, in quanto valutato al presumibile valore di realizzo.
Crediti (commerciali, non assicurativi)	
Azioni proprie (detenute direttamente)	N/A
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	N/A
Disponibilità liquide	Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio.
Tutte le altre attività non indicate altrove	Classe residuale per attività diverse e risconti attivi non afferenti strumenti finanziari.

Passività	Principi generali metodologici Solvency
Riserve tecniche – Danni	
Riserve tecniche – Danni (escluso malattia)	La valutazione delle riserve tecniche sono calcolate secondo le disposizione della normativa Solvency come somma di <i>Best Estimate of Liabilities</i> e del <i>Risk Margin</i> . La metodologia utilizzata è descritta all'interno del paragrafo D.2.
Riserve tecniche – Malattia (simile ai danni)	
Riserve tecniche – Vita (escluse quelle collegate a indici e quote)	N/A
Riserve tecniche – Collegate a indici e quote	N/A
Altre riserve tecniche	N/A
Passività potenziali	N/A
Riserve diverse dalle riserve tecniche	La valutazione al <i>fair value</i> porta i fondi civilistici pari a zero ai fini <i>Solvency</i> .
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità, segue quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Depositi ricevuti dai riassicuratori	N/A
Passività fiscali differite	Al calcolo delle imposte differite già presente nella relativa posta patrimoniale <i>Statutory</i> si aggiunge il calcolo di ulteriori imposte differite derivanti dagli aggiustamenti effettuati in regime <i>Solvency</i> , derivanti dal cambio della metodologia rispetto ai principi contabili nazionali. In altre parole, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto a fini <i>Solvency</i> , rispetto alle attività nette di bilancio <i>Statutory</i> , conduce al riconoscimento di ulteriori passività fiscali differite, e viceversa. Il <i>tax ratio</i> applicato segue la tassazione utilizzata ai fini civilistici.
Derivati	N/A
Debiti verso enti creditizi	N/A
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	N/A
Debiti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio.
Debiti (commerciali, non assicurativi)	
Passività subordinate	N/A
Tutte le altre passività non indicate altrove	N/A

**D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE**

Di seguito, l'attivo della Compagnia con le principali differenze tra Bilancio *Solvency II* e d'esercizio (*Statutory*).

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	242
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	3.637	1.644
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.716	1.865
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	96.345	93.382
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	8.646	7.559
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	1	1
Strumenti di capitale – Quotati	0	0
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	87.015	85.139
Titoli di Stato	41.044	40.379
Obbligazioni societarie	44.969	43.757
Obbligazioni strutturate	1.002	1.002
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	683	683
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	21	21
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	9	9
Altri mutui ipotecari e prestiti	12	12
Importi recuperabili da riassicurazione da:	2.145	8.223
Non vita e malattia simile a non vita	2.145	8.223
Non vita esclusa malattia	2.098	8.114
Malattia simile a non vita	47	109
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.910	3.910
Crediti riassicurativi	388	388
Crediti (commerciali, non assicurativi)	5.771	5.771
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	4.866	4.866
Tutte le altre attività non indicate altrove	445	445
<b>Totale delle attività</b>	<b>119.244</b>	<b>120.758</b>

Avviamento e attività immateriali

Le voci sono azzerate nel bilancio *Solvency*. Per le attività immateriali non sussistono le condizioni per l'iscrizione di un valore differente, sulla base di quanto descritto nella tabella di sintesi sulla metodologia di valutazione adottata.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	242	-242
Attività immateriali	0	0	0
<b>Avviamento e attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>242</b>	<b>-242</b>

Attività fiscali differite

Seguendo quanto già descritto nella tabella di sintesi sulla metodologia di valutazione adottata, le differenze tra i valori *Solvency* e *Statutory* derivano dalle differenze nella valutazione sottostante delle classi di attivi e passivi e le attività fiscali differite originano principalmente dalle riserve tecniche..

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	3.637	1.644	1.992
Passività fiscali differite	9.562	0	9.562
<b>Imposte differite nette</b>	<b>-5.925</b>	<b>1.644</b>	<b>-7.569</b>

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	1.716	1.865	-150
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	8.646	7.559	1.087
<b>Immobili</b>	<b>10.362</b>	<b>9.425</b>	<b>937</b>

Investimenti finanziari

La variazione rispetto ai valori *Statutory* è imputabile alle plusvalenze latenti non contabilizzate nel bilancio *Statutory*, come previsto dai principi civilistici italiani, e contabilizzate nel bilancio *Solvency II*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	0	0	0
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	0
Titoli di Stato	41.044	40.379	665
Obbligazioni societarie	44.969	43.757	1.211
Obbligazioni strutturate	1.002	1.002	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	683	683	0
Derivati	0	0	0
<b>Investimenti Finanziari</b>	<b>87.699</b>	<b>85.823</b>	<b>1.876</b>

## D.2. RISERVE TECNICHE

### D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche *Solvency* della Compagnia al 31 dicembre 2024 si riferiscono solo alle esposizioni *non life*, in quanto la Compagnia opera unicamente nel comparto Danni e sono di seguito esposte:

(dati in migliaia di €)

	VHV ITALIA ASSICURAZIONI
Migliore stima	49.086
Margine di rischio	2.170
<b>Riserve tecniche lorde</b>	<b>51.257</b>
Riserva ceduta	2.145
<b>Riserve tecniche nette</b>	<b>49.112</b>

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nel modello S.17.01.02, allegato alla presente Relazione.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute congrue e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

### D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

#### Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri. Per il ramo principale R.C. Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami in virtù del principio di proporzionalità vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi. Viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte ed ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;

Margine di rischio. Viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-*quater* della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE.

#### Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento. Vista la tipologia degli affari sottoscritti dalla Compagnia, l'estensione delle serie storiche per il ramo R.C. Auto è di 11 anni.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogenei. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi. Con riferimento al ramo R.C. Auto, le riserve sinistri sono state valutate, in linea con le indicazioni normative, analizzando separatamente le gestioni CARD.

### **Valutazione dei limiti contrattuali**

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, non si evidenziano casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

### **Riserva sinistri**

La valutazione della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri R.C. Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e *incurred*;
- Metodo Bornhuetter-Ferguson pagato e *incurred*;
- Metodo *Incurred additive*.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo. Si riporta in merito che:

- le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- la scelta del rapporto S/P a costo ultimo iniziale atteso (IELR, *Initial Expected Loss Ratio*) si basa sui recenti *trend* storici osservati, svolte le opportune verifiche di consistenza del costo medio ultimo atteso per generazione.

Per il ramo R.C. Generale, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un metodo basato sull'analisi degli smontamenti registrati negli ultimi anni.

Per i rami ritenuti non materiali, poiché al di sotto di una certa soglia dimensionale, viene replicato il valore delle riserve *Local Gaap* e quindi valutati con metodo semplificato. L'impostazione è stata applicata anche per il portafoglio acquisito nell'anno di valutazione corrispondente principalmente alla linea di business *Other Motor*, avente caratteristiche *short tail*.

Le riserve a costo ultimo considerano, per la componente di danno da lesione, l'elemento inflattivo. L'importo liquidato risulta infatti dipendente dall'aggiornamento delle tabelle di riferimento per tali danni, le quali seguono le dinamiche inflattive.

Sono inoltre considerate le seguenti componenti di riserva:

- la riserva per spese di liquidazione indirette: stimata sfruttando la semplificazione contenuta nell'Allegato 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016 ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dall'osservazione del rapporto tra spese di liquidazione indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni;
- i recuperi da terzi e assicurati;
- le spese per gli investimenti a coperture delle riserve.

Nel definire i flussi di cassa prospettici R.C. Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk free* non comprensiva del *volatility adjustment* in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi dalla R.C. Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

### **Riserva premi**

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- *Unearned*: riguarda la frazione di rischio delle polizze i cui premi risultano già incassati, ma che non sono di competenza dell'esercizio in corso, per i quali si considerano i corrispondenti flussi di *cash-out* attesi per sinistri e spese di gestione di competenza degli esercizi futuri;
- *Unincepted*: riguarda i contratti in vigore alla data di valutazione di durata pluriennale, o caratterizzati dal pagamento del premio frazionato (*rate future*), oppure di durata annuale con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale. Per tali contratti si considerano come flussi di *cash-in* i premi futuri attesi e come flussi di *cash-out* i corrispondenti esborsi attesi per sinistri, spese di acquisizione e spese di gestione.

La metodologia di stima dei sinistri di competenza per anno di accadimento si basa, per entrambe le componenti (*unearned* e *unincepted*), sul rapporto sinistri a premi prospettico di ramo comprensivo di inflazione attesa (*Loss Ratio*).

Applicando poi alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Per le componenti *unearned* e *unincepted* vengono computate le spese di gestione, stimate per anno di competenza sulla base del *Expense Ratio* prospettico di ramo, comprensivo anche delle spese per gli investimenti.

Per la componente *unincepted*, vengono calcolate le spese di acquisizione, definite grazie al rapporto prospettico di ramo tra i costi di acquisizione e i corrispondenti premi.

I flussi di cassa dei sinistri, delle spese e dei premi futuri ottenuti vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Per i rami diversi dalla R.C. Auto, viene mantenuta la medesima semplificazione di sviluppo dei flussi futuri di cui al paragrafo precedente.

Le assunzioni tecniche relative al *Loss Ratio*, *Expense Ratio*, *Combined Ratio* e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di *best estimate*, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

### **Margine di rischio**

A completamento del calcolo delle riserve tecniche, si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il Risk Margin viene calcolato con la metodologia corrispondente al Metodo semplificato n. 2 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016.

### **Ipotesi**

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- i valori di *expense ratio* utilizzati per il calcolo delle *Best Estimate* premi sono stati aggiornati sulla base del piano industriale aggiornato;
- si è considerato un effetto inflattivo sia sui sinistri accaduti entro la data di valutazione che su quelli che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si evidenziano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

### **Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente**

Non si rilevano variazioni di impostazione metodologica rispetto al periodo di valutazione precedente.

Le ipotesi tecniche del business *Other Motor* sono calibrate considerando la nuova tipologia di business acquisito nell'anno di valutazione. La nuova linea di business *Credit & Suretyship* è valutata in continuità di impostazione con l'assetto metodologico esistente.

## **IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO**

### **Rami danni**

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore *gross-to-net* separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati, nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

### D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

La valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, l'andamento dei mercati finanziari, i cambiamenti normativi, l'incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, la latenza e la tardività nella denuncia e lo sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- Riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- Riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. In tal senso una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. inflazione, maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- aumento del fattore coda (+5%) per la componente NO-CARD del ramo R.C. Auto;
- aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di euro.

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. Si riportano di seguito i risultati ottenuti.

(dati in migliaia di €)

Valori non scontati, al lordo della Riassicurazione	Valori	Δ% in termini di BEL stressata
<b>Riserva sinistri generazioni precedenti</b>	<b>25.767</b>	
Fattore coda (incremento del 5% su NC)	3.370	13,1
Costo medio sinistri gravi (10%)	466	1,8
<b>Riserva sinistri generazione corrente</b>	<b>19.651</b>	
Rapporto S/P (1%)	490	2,5
Rapporto S/P (3%)	1.471	7,5
Rapporto S/P (6%)	2.942	15,0
<b>Riserva Premi</b>	<b>5.925</b>	
Rapporto S/P (1%)	612	10,3
Rapporto S/P (3%)	1.835	31,0
Rapporto S/P (6%)	3.670	61,9

#### D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità, al lordo della riassicurazione, sono riportate di seguito:

(dati in migliaia di €)

	VHV ITALIA ASSICURAZIONI
<b>Riserve tecniche civilistiche</b>	<b>79.058</b>
Ass. e terzi per somme da recuperare	-44
Riserva Tecnica Premi	17.815
Riserva Tecnica Sinistri	60.920
Altre Riserve Tecniche	367
<b>Riserve tecniche di solvibilità</b>	<b>51.257</b>
Migliore stima	49.086
Margine di rischio	2.170
<b>Differenza</b>	<b>27.801</b>

Le riserve tecniche di Bilancio e di solvibilità sono calcolate, in continuità con gli esercizi precedenti, nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le riserve sinistri di Bilancio sono accantonate secondo il principio di prudenzialità (costo ultimo). Le riserve sinistri *Solvency II* sono stimate seguendo il principio di valutazione *best estimate*. Le riserve premi di Bilancio sono determinate con il criterio *pro rata temporis* ed eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso. Le riserve premi *Solvency II* vengono calcolate considerando i flussi di cassa in uscita relativi a sinistri e oneri attesi sulla componente di premio *unearned* e *unincepted* e i flussi di cassa in entrata relativi alla componente di premi *unincepted*. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel Bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerate esclusivamente in ambito *Solvency II*. Al fine di rendere le riserve tecniche di solvibilità comparabili con le riserve tecniche civilistiche, in queste ultime sono ricomprese anche le somme da recuperare relative alle franchigie.

#### D.2.5. MISURE DI GARANZIA A LUNGO TERMINE

Per la Compagnia tale sezione non si applica.

#### D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito, il passivo della Compagnia con le principali differenze tra Bilancio *Solvency II* e d'esercizio (*Statutory*).

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	51.257	79.058
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	48.192	74.320
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	46.176	0
Margine di rischio	2.016	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	3.065	4.738
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.911	0
Margine di rischio	154	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	0	260
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	209	209
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	9.562	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	757	757
Debiti riassicurativi	922	922
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.748	5.748
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
<b>Totale delle passività</b>	<b>68.453</b>	<b>86.952</b>
<b>Ecceденza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>50.791</b>	<b>33.805</b>

Riserve diverse dalle riserve tecniche

L'ammontare degli accantonamenti prudenziali civilistici, riportati nella voce Riserve diverse dalle riserve tecniche, è azzerato ai fini *Solvency*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Riserve diverse dalle riserve tecniche	0	260	-260
<b>Riserve diverse dalle riserve tecniche</b>	<b>0</b>	<b>260</b>	<b>-260</b>

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1. "Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche".

**D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI**

L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato nei limiti del saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal Bilancio *Solvency II* alla data di valutazione pari a 4.264 mila euro.

Per tale motivo, non viene effettuato il *test* di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi.

**D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE**

Secondo quanto predisposto dall'art. 6 comma 1 del Regolamento IVASS n. 34/2017, relativo all'utilizzo di metodi di valutazione alternativi, la scelta del metodo alternativo per la valutazione di strumenti finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi dipende dalla natura stessa dello strumento. La finalità di tale valutazione alternativa è quella di restituire una stima quanto più accurata dell'effettivo valore dello strumento finanziario valutato al momento dell'analisi.

Alla chiusura dell'esercizio 2024, l'utilizzo di metodi alternativi è limitato ad appena il 2% del portafoglio finanziario e immobiliare, in linea con lo scorso anno. Tra gli strumenti finanziari valutati con metodo alternativo vi è un'obbligazione strutturata e due fondi di investimento non quotati valutati sulla base del Net Asset Value (NAV).

**D.5. ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.



# GESTIONE DEL CAPITALE



## E. GESTIONE DEL CAPITALE

### E.1. FONDI PROPRI

#### E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica *Policy* di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta classificazione, monitoraggio ed eventuale distribuzione del capitale e di definire i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti.

Nel contesto della pianificazione strategica, la politica di gestione del capitale, insieme al processo di gestione dei rischi, mira a garantire che la Società disponga di mezzi finanziari adeguati, sia in termini di tipo che di quantità, per coprire i rischi assunti e mantenere l'equilibrio economico e patrimoniale attuale e futuro. La Società valuta costantemente il rispetto del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, il requisito patrimoniale correlato al profilo di rischio e alla strategia aziendale, e la necessità eventuali di azioni correttive riguardanti il profilo di rischio o la dotazione di capitale. A tale scopo, viene redatto un *report* trimestrale per monitorare la gestione del capitale della Società, includendo analisi sulla solvibilità, sull'evoluzione del requisito patrimoniale, sui Fondi Propri ammissibili e sui movimenti di capitale.

La *Policy* di Capital Management è stata approvata, nella sua ultima versione, dal Consiglio di Amministrazione a maggio 2024.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel Bilancio d'esercizio 2024, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, al Capo II e III del Regolamento Delegato e sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016, nonché il dettaglio dei Fondi Propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.23.01, S.25.01, S.28.01.

#### E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di VHV Assicurazioni al 31 dicembre 2024 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2024	2023	Variazione
Fondi propri ammissibili	50.791	51.801	-1.010
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	18.943	16.614	2.329
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.791	51.801	-1.010
<b>Indice di Solvibilità</b>	<b>268%</b>	<b>312%</b>	<b>-44 p.p.</b>
<b>Variazioni</b>			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.791	51.801	-1.010
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
<b>Fondi propri ammissibili</b>	<b>50.791</b>	<b>51.801</b>	<b>-1.010</b>

I Fondi Propri di VHV Assicurazioni sono pari a **50.791 mila euro** e sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila euro;
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 43.291 mila euro, composta da:
  - ✓ Riserva da rivalutazione pari a 4.682 mila euro relativa alla rivalutazione ex L. n. 2/2009;
  - ✓ Altre riserve di utili pari 25.046 mila euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila euro e alle Altre riserve per 23.645 mila euro;
  - ✓ Perdita dell'esercizio 2023, portata a nuovo, pari a 1.006 mila euro;
  - ✓ Perdita dell'esercizio 2024 pari a 2.416 mila euro;
  - ✓ Effetto netto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 16.985 mila euro.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/CE.

Il patrimonio disponibile della Compagnia ha le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II* e pertanto è interamente classificato all'interno del *Tier 1*, come di seguito riportato.

La posizione di solvibilità di VHV Assicurazioni al 31 dicembre 2024 è pari al **268%**, in riduzione di 44 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
<b>Patrimonio netto Statutory</b>	<b>33.805</b>
Avviamento e attività immateriali	-242
Immobili	937
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	1.876
Riserve tecniche	21.723
Passività finanziarie	0
Altre Attività e Passività	260
Fiscalità differite netta	-7.569
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>50.791</b>

Le principali variazioni *Solvency* che determinano una differenza di 16.985 mila euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 937 mila euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico derivante dalla valutazione al *Fair Value* (si veda paragrafo D.1.);
- un maggior valore dei titoli obbligazionari per 1.876 mila euro, per effetto di plusvalenze latenti (si veda paragrafo D.1.);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 21.723 mila euro rispetto ai valori civilistici per la differente metodologia di valutazione delle stesse, come riportato nel paragrafo D.2;
- la fiscalità differita netta pari a -7.569 mila euro generata dalla tassazione sulle differenze di valore tra poste civilistiche e poste valutate con principi *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*.

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2024	2023	Variazione
Tier 1	50.791	51.801	-1.010
Tier 2			
Tier 3			
<b>Fondi Propri Totali</b>	<b>50.791</b>	<b>51.801</b>	<b>-1.010</b>

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 268%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono

superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 632%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1		Tier 2		Tier 3		TOTALE
Importo BASIC own funds		50.791		0		0		<b>50.791</b>
Importo eligible own funds per SCR		50.791		0		0		<b>50.791</b>
Importo eligible own funds per MCR		50.791		0		0		<b>50.791</b>
<b>SCR</b>	18.943	pari almeno al 50% del SCR	268,1%			inferiore al 15% del SCR	0,0%	
						non supera il 50% dell'SCR		0,0%
<b>MCR</b>	8.037	pari almeno all' 80% dell' MCR	631,9%	non supera il 20% dell' MCR	0,0%			
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>								<b>268%</b>
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>								<b>632%</b>

## E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità della Compagnia.

(dati in migliaia di €)

	VHV ITALIA ASSICURAZIONI
Basic Own Funds	50.791
SCR	18.943
MCR	8.037
<b>SCR Ratio</b>	<b>268%</b>
<b>MCR Ratio</b>	<b>632%</b>

Di seguito è riportato l'importo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità netto (SCR), ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

	VHV ITALIA ASSICURAZIONI
Market risk	5.333
Counterparty default risk	1.347
Life underwriting risk	0
Non-Life underwriting risk	18.715
Health underwriting risk	1.666
Diversification	-5.438

<b>Basic Solvency Capital Requirement (BSCR)</b>	<b>21.623</b>
Operational risk	1.585
Adj. DT	-4.264
<b>SCR totale</b>	<b>18.943</b>
<b>MCR totale</b>	<b>8.037</b>

Il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla Formula *Standard*, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35<sup>5</sup>.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) è funzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e dei seguenti dati di *input*:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale al 31 dicembre 2024 mostra una prevalenza dei rischi di sottoscrizione Danni e dei rischi di mercato.

La compagnia ha definito il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale che delinea la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Al riguardo, sono individuate specifiche soglie di attenzione, fissate in modo da assicurare margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro l'appetito di rischio.

### **E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ**

VHV Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica all'impresa.

### **E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO**

La Compagnia adotta la Formula *Standard* di *Solvency II*. Per tale ragione la presente sezione non si applica all'impresa.

### **E.5. INOSSERVANZA PREVEDIBILE DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ**

L'impresa di assicurazione presenta un requisito di solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti.

### **E.6. ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

<sup>5</sup> Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

# ALLEGATI



# MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA



## **MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA**

**I modelli S.04.05.21, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.05.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.**

**Modello S.02.01.02**  
**Stato Patrimoniale (1/2)**

Valori in euro

		Valore solvibilità II
		C0010
<b>Attività</b>		
Avviamento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	3.636.550
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.715.500
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	96.345.450
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	8.646.100
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	1.277
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.277
Obbligazioni	R0130	87.015.045
Titoli di Stato	R0140	41.044.247
Obbligazioni societarie	R0150	44.968.591
Obbligazioni strutturate	R0160	1.002.207
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	683.028
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	21.034
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	8.633
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	12.401
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	2.145.316
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	2.145.316
Non vita esclusa malattia	R0290	2.098.369
Malattia simile a non vita	R0300	46.946
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.910.402
Crediti riassicurativi	R0370	387.742
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	5.771.191
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.865.510
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	444.912
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>119.243.607</b>

## Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
		C0010
<b>Passività</b>		
Riserve tecniche - Non vita	R0510	51.256.911
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	48.192.020
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	46.175.567
Margine di rischio	R0550	2.016.453
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	3.064.891
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	2.910.880
Margine di rischio	R0590	154.012
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	208.506
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	9.561.607
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	756.822
Debiti riassicurativi	R0830	921.537
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	5.747.632
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>68.453.016</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>50.790.591</b>

**Modello S.05.01.02**  
**Premi, sinistri e spese per area di attività**

Valori in euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
<b>Premi contabilizzati</b>																		
Lordo - Attività diretta	R0110	450.871	3.466.342		21.389.630	13.663.795	291.265	6.879.435	2.618.630	51.609	786.402	1.117.515	146.653					50.862.145
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120																	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	25.569	196.576		462.269	5.960.835	2.592	1.025.670	267.820	25.376			23.373					7.990.079
Netto	R0200	425.302	3.269.765		20.927.361	7.702.959	288.674	5.853.765	2.350.810	26.232	786.402	1.117.515	123.280					42.872.065
<b>Premi acquisiti</b>																		
Lordo - Attività diretta	R0210	447.245	3.438.464		20.982.372	13.308.195	294.196	6.513.592	2.594.332	1.009	791.082	1.117.024	145.937					49.633.446
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220																	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	25.550	196.430		462.269	5.854.210	2.592	1.025.670	267.820				23.373					7.857.912
Netto	R0300	421.695	3.242.034		20.520.104	7.453.985	291.604	5.487.922	2.326.512	1.009	791.082	1.117.024	122.564					41.775.534
<b>Sinistri verificatisi</b>																		
Lordo - Attività diretta	R0310	179.461	1.379.712		13.248.852	4.393.046	2.090.355	1.718.309	1.265.968		75.335	445.890	9.880					24.806.809
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320																	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	5.942	45.685		3.850.027	1.793.280	-3.613.734	-1.064.528	541.307									1.557.980
Netto	R0400	173.519	1.334.027		9.398.825	2.599.766	5.704.089	2.782.837	724.661		75.335	445.890	9.880					23.248.829
<b>Spese sostenute</b>	R0550	217.152	1.669.483		7.711.176	5.180.058	117.320	3.741.823	1.306.141	7.993	359.751	509.855	66.592					20.887.342
<b>Altre spese tecniche</b>	R1210																	1.059.181
<b>Totale spese tecniche</b>	R1300																	21.946.523

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
<b>Premi contabilizzati</b>										
Lordo	R1410									
Quota a carico dei riassicuratori	R1420									
Netto	R1500									
<b>Premi acquisiti</b>										
Lordo	R1510									
Quota a carico dei riassicuratori	R1520									
Netto	R1600									
<b>Sinistri verificatisi</b>										
Lordo	R1610									
Quota a carico dei riassicuratori	R1620									
Netto	R1700									
<b>Spese sostenute</b>	R1900									
<b>Altre spese tecniche</b>	R2510									
<b>Totale spese</b>	R2600									
<b>Importo totale dei riscatti</b>	R2700									

**Modello S.17.01.02**  
**Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)**

Valori in euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>										
<b>Migliore stima</b>										
Riserve premi										
Lordo	R0060	75.171	577.678	0	6.983.191	-5.177.555	10.955	2.518.735	519.548	18.951
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa	R0140	0	-60.447	0	-56.041	-4.772.289	-56	-237.324	-58.443	9.420
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	75.171	638.125	0	7.039.232	-405.266	11.011	2.756.059	577.991	9.531
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	259.997	1.998.033	0	27.618.042	5.981.711	13.083	3.440.893	3.475.582	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	107.393	0	1.738.146	3.736.135	0	1.087.978	627.997	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	259.997	1.890.640	0	25.879.895	2.245.576	13.083	2.352.915	2.847.585	0
<b>Migliore stima totale - lordo</b>	R0260	335.168	2.575.712	0	34.601.233	804.156	24.038	5.959.628	3.995.130	18.951
<b>Migliore stima totale - netto</b>	R0270	335.168	2.528.766	0	32.919.127	1.840.310	24.094	5.108.974	3.425.577	9.531
<b>Margine di rischio</b>	R0280	10.550	143.462	0	932.061	337.136	15.949	521.165	148.127	9.156
<b>Riserve tecniche – Totale</b>										
Riserve tecniche - Totale	R0320	345.718	2.719.173	0	35.533.294	1.141.292	39.987	6.480.793	4.143.257	28.107
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	46.946	0	1.682.106	-1.036.154	-56	850.654	569.553	9.420
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	345.718	2.672.227	0	33.851.188	2.177.446	40.043	5.630.139	3.573.703	18.687

## Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti	Riass.ne non prop. danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>									
<b>Migliore stima</b>									
Riserve premi									
Lordo	R0060	35.383	151.812	5.141	0	0	0	0	5.719.011
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	26.798	0	-3.952	0	0	0	0	-5.152.333
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	8.585	151.812	9.093	0	0	0	0	10.871.344
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	232.801	330.682	16.613	0	0	0	0	43.367.436
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	0	0	0	0	0	0	7.297.649
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	232.801	330.682	16.613	0	0	0	0	36.069.787
<b>Migliore stima totale - lordo</b>	R0260	268.184	482.493	21.754	0	0	0	0	49.086.447
<b>Migliore stima totale - netto</b>	R0270	241.385	482.493	25.706	0	0	0	0	46.941.131
<b>Margine di rischio</b>	R0280	11.911	29.219	11.730	0	0	0	0	2.170.465
<b>Riserve tecniche – Totale</b>									
Riserve tecniche - Totale	R0320	280.094	511.712	33.484	0	0	0	0	51.256.911
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	26.798	0	-3.952	0	0	0	0	2.145.316
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione – Totale	R0340	253.296	511.712	37.437	0	0	0	0	49.111.596

**Modello S.19.01.21 (1/2)**

Sinistri  
nell'assicurazione  
non vita - Sinistri  
lordi pagati (non  
cumulato)

Sinistri lordi  
pagati  
(cumulato)

Anno di sviluppo													Valori in euro		Valori in euro	
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110		C0170	C0180	
Precedenti	R0100											326.704		R0100	326.704	74.316.925
N-9	R0160	8.940.344	5.989.450	2.153.383	417.417	82.460	132.046	105.554	1.457.037	104.701	190.774			R0160	190.774	19.573.166
N-8	R0170	8.137.047	5.450.522	1.737.708	419.813	740.956	418.733	69.929	127.943	67.169				R0170	67.169	17.169.820
N-7	R0180	9.087.942	6.378.148	1.111.332	531.744	114.449	177.729	311.521	58.612					R0180	58.612	17.771.477
N-6	R0190	10.700.997	6.764.549	2.209.505	450.069	78.744	322.049	302.933						R0190	302.933	20.828.846
N-5	R0200	10.214.147	7.300.710	1.395.794	416.870	151.395	86.803							R0200	86.803	19.565.719
N-4	R0210	9.581.903	8.019.516	2.253.249	839.497	253.661								R0210	253.661	20.947.824
N-3	R0220	9.942.319	7.979.097	1.176.315	1.124.077									R0220	1.124.077	20.221.807
N-2	R0230	11.439.674	8.069.475	2.612.323										R0230	2.612.323	22.121.473
N-1	R0240	14.906.427	12.157.340											R0240	12.157.340	27.063.767
N	R0250	12.358.906												R0250	12.358.906	12.358.906
													<b>Totale</b>	<b>R0260</b>	<b>29.539.301</b>	<b>271.939.731</b>

**Modello S.19.01.21 (2/2)**

Sinistri  
nell'assicurazione  
non vita - Migliore  
stima lorda non  
attualizzata delle  
riserve per  
sinistri

Migliore stima lorda  
attualizzata

Valori in euro													Valori in euro		
Anno di sviluppo													Fine anno (dati attualizzati)		
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		C0360	
Precedenti	R0100											2.928.162		R0100	2.788.153
N-9	R0160	0	4.074.358	2.425.534	2.288.748	2.168.842	2.152.888	2.281.337	1.021.346	860.384	367.920			R0160	351.117
N-8	R0170	11.097.461	5.879.306	3.692.360	2.500.245	2.115.315	1.647.594	1.633.925	1.284.496	1.137.423				R0170	1.085.398
N-7	R0180	10.958.215	3.553.640	2.392.634	1.937.406	1.872.571	1.674.985	1.153.064	971.677					R0180	936.821
N-6	R0190	12.672.753	5.151.740	3.964.065	3.425.774	3.159.139	2.578.469	1.852.156						R0190	1.769.991
N-5	R0200	12.057.498	4.296.686	2.124.867	1.309.588	936.063	809.726							R0200	772.590
N-4	R0210	13.783.357	5.761.231	2.864.437	2.330.275	1.460.146								R0210	1.397.692
N-3	R0220	14.355.291	4.991.081	3.145.281	1.797.641									R0220	1.729.113
N-2	R0230	16.141.330	5.641.526	4.041.798										R0230	3.876.961
N-1	R0240	21.147.428	8.169.523											R0240	7.923.789
N	R0250	17.997.355												R0250	17.452.851
													<b>Totale</b>	<b>R0260</b>	<b>40.084.474</b>

**Modello S.23.01.01**  
**Fondi propri (1/3)**

Valori in euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35</b>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	43.290.591	43.290.591			
Passività subordinate	R0140					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
<b>Deduzioni</b>						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>R0290</b>	<b>50.790.591</b>	<b>50.790.591</b>			

## Fondi propri (2/3)

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Fondi propri accessori</b>					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE R0370					
Altri fondi propri accessori R0390					
<b>Totale dei fondi propri accessori</b> R0400					
<b>Fondi propri disponibili e ammissibili</b>					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) R0500	50.790.591	50.790.591			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) R0510	50.790.591	50.790.591			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) R0540	50.790.591	50.790.591			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) R0550	50.790.591	50.790.591			
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b> R0580	<b>18.943.348</b>				
<b>Requisito patrimoniale minimo (MCR)</b> R0600	<b>8.037.330</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b> R0620	<b>268%</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b> R0640	<b>632%</b>				

### Fondi propri (3/3)

		C0060
<b>Riserva di riconciliazione</b>		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	50.790.591
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>R0760</b>	<b>43.290.591</b>
<b>Utili attesi</b>		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	7.389.035
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>7.389.035</b>

**Modello S.25.01.21**
**Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

Valori in euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	5.332.560	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.346.989	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.666.346	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	18.714.786	
Diversificazione	R0060	-5.438.132	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	21.622.549	

		USP
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	

<b>Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità</b>		C0100
Rischio operativo	R0130	1.584.842
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-4.264.043
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale</b>	R0200	18.943.348
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	R0220	18.943.348
<b>Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità</b>		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-4.264.043
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-4.264.043
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-5.569.774

**Modello S.28.01.01**
**Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita**

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita		Valori in euro
		C0010
Risultato MCR <sub>NL</sub>	R0010	8.037.330

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	335.168	425.302
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	2.528.766	3.269.765
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	32.919.127	20.927.361
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	1.840.310	7.702.959
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	24.094	288.674
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	5.108.974	5.853.765
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	3.425.577	2.350.810
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	9.531	26.232
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	241.385	786.402
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	482.493	1.117.515
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	25.706	123.280
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita		
		C0040
Risultato MCRL	R0200	

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR		
		C0070
MCR lineare	R0300	8.037.330
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	18.943.348
MCR massimo	R0320	8.524.507
MCR minimo	R0330	4.735.837
MCR combinato	R0340	8.037.330
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0400</b>	<b>8.037.330</b>



# RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e  
dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

## Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

---

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

### Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

---

## Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 marzo 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

---

## Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

---

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

---

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.  
  
Andrea Mezzadra  
Socio

## VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

**Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente**  
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e  
dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

---

## Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di VHV Italia Assicurazioni S.p.A., nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

---

## Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

---

## Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

---

## Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

## Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.  
  
Andrea Mezzadra  
Socio